



Ministero degli Affari Esteri



Cooperazione Italiana
allo Sviluppo
Ministero Affari Esteri

**Anno IV
N. 07/08
Luglio/Agosto 2014**

**Direttore Responsabile
Ivana Tamai**

LA COOPERAZIONE ITALIANA INFORMA

NOTIZIARIO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA ALLO SVILUPPO

IN QUESTO NUMERO

**Nasce Open Aid:
online tutti i numeri
della Cooperazione italiana**

**La tutela del patrimonio
culturale in Vietnam e Marocco**

**Al via il semestre di presidenza
europea nel settore sviluppo**

**Voci dal campo:
Gerusalemme, Kabul, Khartoum,
La Paz, Maputo e Tirana**

**BOLLETTINO MENSILE
DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI**

**REGISTRAZIONE AL TRIBUNALE DI ROMA
n° 192/2011 del 17 GIUGNO 2011**



SOMMARIO

Anno IV n. 7/8 – luglio / agosto 2014*

In primo piano

Il contributo italiano per la crisi umanitaria nella Striscia di Gaza pag. 03

Crisi siriana: firmata Convenzione tra Dgcs e Croce Rossa Italiana pag. 06

Nasce Open Aid: online tutti i numeri della
Cooperazione italiana allo sviluppo
a cura di Giulia Dosi pag. 07

Presentato alla farnesina il rapporto UNDP sullo sviluppo umano
di Marco Malvestuto pag. 09

Giornata mondiale della popolazione 2014
di Federica Parasiliti pag. 12

Patrimonio culturale: Superquark racconta la Cooperazione
italiana in Vietnam e Marocco pag. 13

Verso Expo 2015

Milano al lavoro per Expo 2015
*a cura di Federica Parasiliti, dell'Ufficio Coordinamento per la
Cooperazione decentrata e di Marco Grandi* pag. 18

Voci dal campo

Le nostre Utl si raccontano pag. 21

Storie di cooperazione

Betlemme: il centro Mehwar per le donne
di Annachiara Valle pag. 38

Focus

Italia capofila europea contro il traffico di stupefacenti
di Maria Luisa Fichera pag. 40

Sistema Italia

La cooperazione allo sviluppo del Comune di Milano
*a cura di Federica Parasiliti, dell'Ufficio Coordinamento per la
Cooperazione decentrata e di Marco Grandi* pag. 43

Firmata alla Farnesina Convenzione tra Dgcs e Regioni Campania,
Toscana, Sicilia e Umbria per programma sanitario in Palestina pag. 49

La cooperazione allo sviluppo dell'UE

Consiglio informale dei Ministri UE dello sviluppo
a cura dell'Ufficio I pag. 48

Documenti e delibere

Comitato Direzionale del 29 luglio 2014 pag. 55

Delibere del Comitato Direzionale, Atti del Direttore
Generale/Gare e Incarichi pag. 53

Contatti

pag. 57

*In copertina e in IV di copertina: Patrimonio culturale a Volubilis e Cellah, in Marocco.



IL CONTRIBUTO ITALIANO PER LA CRISI UMANITARIA NELLA STRISCIA DI GAZA

A seguito dell'aggravarsi della crisi umanitaria Gaza, dovuta all'operazione militare "Margine Protettivo" avviata lo scorso 7 luglio, la Cooperazione italiana è intervenuta tempestivamente avviando – in gestione diretta – le seguenti attività:

Gli aiuti umanitari si inseriscono nel **quadro dell'iniziativa di emergenza** recentemente approvata (22 luglio 2014), per un valore di **2 milioni di euro**, e volta al **rafforzamento delle capacità di resilienza** della popolazione palestinese.

Una parte di questo ammontare verrà utilizzata per iniziative in ambito



idrico, socio-sanitario, di ricostruzione e riattivazione di servizi pubblici a favore della popolazione della Striscia di Gaza con il supporto delle Ong, mentre una quota restante verrà utilizzata in gestione diretta per la fornitura diretta di beni di prima necessità da realizzare in collaborazione con UNRWA e/o la Mezzaluna Rossa Palestinese, per fornire assistenza immediata agli oltre 6.700 sfollati.

Quest'ultima componente è già in atto attraverso l'acquisto di medicinali, coperte e generi di prima necessità e, ad oggi, sono stati acquistati beni consumabile e non, medicinali e attrezzature mediche per un importo di 164.000 euro.

In particolare:

- **Acquisto di medicinali e dispositivi medico-clinici in risposta all'appello sanitario** del Ministero della Salute palestinese, diretto dall'Operation Room istituita a Ramallah. Ad oggi sono stati acquistati e consegnati presso l'Operation Room **54.000 euro** di medicinali/consumabili.
- Si è provveduto all'**acquisto e distribuzione di consumabili di primo soccorso e 2 macchinari per l'anestesia per un ammontare di 80.000 euro**.
- Acquisito di **materassi, cuscini e coperte** a favore degli sfollati ospitati presso le scuole UNRWA e/o presso familiari per un totale di **30.000 euro**.

IN PRIMO PIANO

A questo ammontare si aggiunge un contributo di 700.000 euro sul canale multilaterale destinato alle Organizzazioni Internazionali come OCHA, CICR e OMS.

- Un contributo multilaterale del valore di **300.000** euro all'Ufficio di Coordinamento per gli Affari Umanitari delle Nazioni Unite (**OCHA**), a sostegno del Fondo multi-donatore per la risposta di emergenza gestito dall'Organismo e denominato "*Emergency Response Fund (ERF)*";
- Un contributo multilaterale di **200.000 euro** a favore del **Comitato Internazionale di Croce Rossa (CICR/ICRC)**, per sostenere le attività di prima emergenza che il Comitato sta svolgendo in loco in collaborazione con la Mezza Luna Rossa Palestinese;
- un contributo multilaterale del valore di **200.000 euro** all'**OMS** per sostenere le attività di prima emergenza sanitaria in risposta all'appello lanciato dall'OMS e dal Ministero della Salute palestinese alla comunità internazionale per assicurare la fornitura urgente di medicine ed equipaggiamenti medici per il primo soccorso alla popolazione colpita. L'"*Operation room*" a Gaza assicura il coordinamento degli aiuti di emergenza in ambito sanitario;

La situazione a Gaza ha raggiunto proporzioni allarmanti.

Secondo le fonti OCHA-UN, aggiornate al 30 luglio, i morti sono 1263 di cui 75% civili, 245.00000 IDPs (Internal Displaced People), più di 7,000 feriti, 4,500 abitazioni distrutte, 2 ore di elettricità al giorno.

IN PRIMO PIANO



CRISI SIRIANA: FIRMATA CONVENZIONE TRA DGCS E CROCE ROSSA ITALIANA

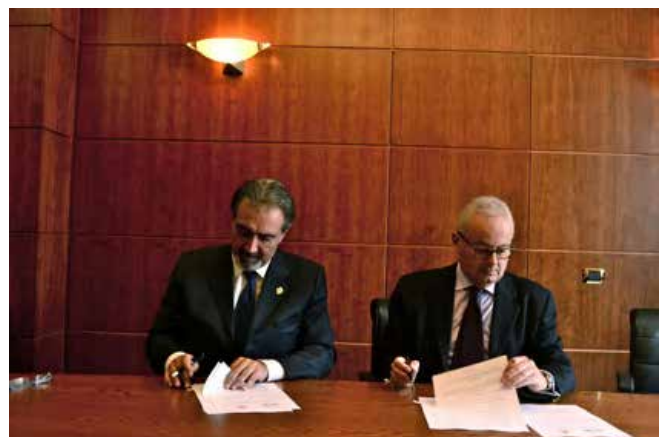
Il Direttore generale per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli Esteri, **Giampaolo Cantini**, e il Presidente della Croce Rossa Italiana, **Francesco Rocca**, hanno firmato il 30 luglio alla Farnesina una **Convenzione per la realizzazione di un progetto di assistenza umanitaria alla popolazione siriana colpita dal conflitto**.

L'intervento, del valore di oltre **500 mila euro** e della durata di **quattro mesi**, assicura **fornitore alimentari e di altri generi di prima necessità** in favore di circa 3.200 famiglie -

20 mila persone - sfollate di Adra'a, nella regione di "Rural Damascus". Le attività di distribuzione verranno condotte dall'Organizzazione della Mezzaluna Rossa Siriana (Sarc).

«Apprezziamo e incoraggiamo la volontà della Croce Rossa Italiana di proiettare anche all'estero le sue attività di solidarietà umanitaria e l'impegno a operare in un teatro di crisi così complesso come quello siriano», ha commentato il Direttore Generale Cantini. «Riteniamo che, a fronte delle immani dimensioni della tragedia umanitaria in corso in Siria, occorra intensificare il più possibile la collaborazione tra i diversi attori istituzionali per rendere più efficace e tempestivo il nostro aiuto a favore delle popolazioni più vulnerabili».

L'intervento fa parte del più ampio impegno umanitario della Cooperazione italiana in risposta alla crisi siriana, che nel 2014 ammonta complessivamente a circa 38 milioni di euro.



NASCE OPEN AID: ONLINE TUTTI I NUMERI DELLA COOPERAZIONE ITALIANA ALLO SVILUPPO

a cura di Giulia Dosi



Dal 13 luglio tutti i numeri della Cooperazione italiana sono online. È nato **Open Aid**: il sito che mette a disposizione di tutti i dati e le informazioni sull'aiuto pubblico dell'Italia ai Paesi partner - proveniente da istituzioni pubbliche - e sulla destinazione e l'impiego dei fondi per le diverse iniziative a partire dal 2004.

L'iniziativa della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo nasce dalla consapevolezza che, in un mondo sempre più interconnesso, investire nella crescita sostenibile dei Paesi partner, contribuendo alla lotta della loro povertà, è un obbligo morale dei Paesi più sviluppati, ma anche un investimento per il futuro della comunità internazionale nel suo complesso. Le decisioni politiche sull'impegno italiano dovrebbero scaturire da un **consenso nazionale** basato sulla piena conoscenza, da parte di un ampio pubblico, delle strategie, dei programmi, delle attività svolte, dei fondi erogati e dei risultati raggiunti.

È su queste basi che la Cooperazione italiana ha ritenuto **prioritario e irrinunciabile** dotare il Paese di un **simile strumento di informazione e consultazione**, anche per rispettare l'impegno per una **piena trasparenza** assunto in occasione della Conferenza internazionale sull'efficacia per lo sviluppo di Busan. La Dgcs ha quindi realizzato una **banca dati all'altezza degli standard internazionali (IATI)** e che, pur rigorosa, sia di facile accesso e comprensione anche per i non addetti ai lavori.

Certo, la frammentazione del sistema di cooperazione italiano, simile a quello di altri Paesi OCSE, ha reso spesso difficili le procedure per realizzare una piattaforma di informazioni che fosse esaustiva, affidabile ed aggiornata.

IN PRIMO PIANO



Per ora il sito è solo nella sua **prima fase di sviluppo**, ma in seguito la piattaforma verrà gradualmente arricchita di nuovi e più articolati contenuti incluse immagini, contenuti multimediali e aggiornamenti sulle iniziative in corso. Nelle fasi successive di evoluzione, il sistema verrà anche aperto alla collaborazione delle Organizzazioni non governative e dei privati per poter fornire quanto prima un quadro esaustivo dell'Aiuto allo Sviluppo dell'intero Sistema Italia.

Infine, nell'ultima fase, la quarta, il portale potrà fornire informazioni dettagliate anche su altre fonti di finanziamento dello sviluppo.

Un aspetto molto innovativo è la possibilità per tutti gli utenti di collaborare attivamente all'evoluzione del sito, sia per correggere eventuali discrepanze che potrebbero emergere, sia per rendere, attraverso i loro suggerimenti, questo strumento più completo, efficace e trasparente.

Siamo all'inizio di un grande progetto: continuate a seguirci!

www.openaid.esteri.it

LA COOPERAZIONE ITALIANA ALLO SVILUPPO NOTIZIE

ENGLISH

A CHE VANGANO GLI AIUTI? PER COSA VENGONO UTILIZZATI? CHE FINANZIA? CON QUALI STRUMENTI? Cerca

La Cooperazione Italiana allo Sviluppo

Nella sua esperienza storica la Cooperazione Italiana si è sviluppata a partire dagli anni Cinquanta con una serie di interventi di assistenza messi in atto in paesi legati all'Italia da precedenti vincoli coloniali. Successivamente l'Italia ha avviato un'attività di cooperazione più sistematica intesa a contribuire agli sforzi internazionali volti ad alleviare la povertà nel mondo e aiutare i Paesi in via di sviluppo a rafforzare le rispettive istituzioni. Più di recente le nuove emergenze hanno conferito alla cooperazione un ruolo sempre più fondamentale nelle scelte di politica estera italiana, in armonia con gli interventi per il mantenimento della pace e la gestione dei flussi migratori.

Notizie

La Presidenza italiana dell'Ue nel settore Sviluppo

Nel corso del semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea (Ue), l'Italia coordinerà l'azione dell'Ue verso il negoziato sulla nuova Agenda post-2015 sugli obiettivi di sviluppo sostenibile, mirando alla definizione di una posizione comune degli Stati Membri sugli aspetti di maggior rilievo.

L'Aiuto in numeri

2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012

| AIUTO PUBBLICO BILATERALE E MULTILATERALE | | | AIUTO PUBBLICO MULTILATERALE | | TOTALE DELL'AIUTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO (APS) | |
|---|-----------------|------------|------------------------------|-----------------|--|-----------------|
| € 657,832 mln | € 558,353 mln | 3.353 | € 1743,910 mln | € 1644,020 mln | € 2401,742 mln | € 2202,373 mln |
| FONDI (PRESEATI) | FONDI (EROGATI) | INIZIATIVE | FONDI (PRESEATI) | FONDI (EROGATI) | FONDI (PRESEATI) | FONDI (EROGATI) |

FONDI IMPEGNATI

PRESENTATO ALLA FARNESINA IL RAPPORTO UNDP SULLO SVILUPPO UMANO

di Marco Malvestuto



Più di 1,2 miliardi di persone nel mondo vivono con meno di 1,25 dollari al giorno e quasi 1,5 miliardi di persone in 91 Paesi in via di sviluppo vivono in condizioni di povertà e di forte arretratezza: per questo occorre attribuire una maggiore importanza al tema della resilienza.

È il messaggio principale lanciato dal **Rapporto 2014 sullo sviluppo umano dell'Undp**, lanciato la scorsa settimana a Tokyo e presentato il 31 luglio alla Farnesina alla presenza del Vice Ministro degli Esteri, **Lapo Pistelli**, del Direttore generale per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli Esteri, **Giampaolo Cantini**, del Direttore dello Human Development Report dell'Undp, **Khalid Malik**, e di **Enrico Giovannini**, professore ordinario in Statistica economica all'Università di Roma "Tor Vergata" ed ex Ministro del Lavoro.

Presentando, in qualità di moderatore, l'edizione di quest'anno del Rapporto - dal titolo "**Sostenere il progresso umano: ridurre le vulnerabilità e costruire la resilienza**" - il Direttore Cantini ha sottolineato come lo studio dell'Undp rappresenti da sempre "un punto di riferimento" per la comunità internazionale e per chi si occupa di

politiche di sviluppo. «Il rapporto di quest'anno - ha detto Cantini - introduce una tematica importante, sottolineando i fattori di vulnerabilità che rischiano di annullare i progressi conseguiti, tra cui gli shock esterni come le catastrofi naturali e le diseguaglianze crescenti».

Secondo il Direttore generale, il Rapporto «non si limita alle analisi, ma propone delle 'policies' in modo coraggioso e, a volte, provocatorio, sostenendo, ad esempio, la **necessità di rafforzare gli elementi di "resilience"** non solo all'interno dei sistemi sociali ed economici ma anche tra gli individui». La pubblicazione del report 2014 dell'Undp, ha aggiunto il Direttore, cade peraltro in una fase cruciale che vede l'avvio dei negoziati in vista dell'Agenda di sviluppo post 2015, nell'ambito della quale temi come quello dello sviluppo inclusivo, della partecipazione dei cittadini, della riduzione delle ineguaglianze e della governance sono "di estrema attualità".

IN PRIMO PIANO

Sulla necessità di approfondire il ruolo svolto dai temi della *good governance* e dei diritti umani ha posto l'accento il **Vice Ministro Pistelli**, il quale ha sottolineato come lo stesso Rapporto 2014 dell'Undp indichi che il lavoro ad oggi è ancora "in progress" e quanto ancora ci sia da fare in questo senso. «*La classifica di quest'anno sorprende per le posizioni alte ricoperte da Paesi problematici dal punto di vista dei diritti umani e conferma come sia così difficile combinare indicatori misurabili che mettano insieme aspetti economici ed altri più difficilmente misurabili*».

«Per questo – ha aggiunto Pistelli – il dibattito sull'Agenda post 2015 non potrà prescindere dall'importanza attribuita al ruolo dello stato di diritto e della *rule of law*, che sarà elemento qualitativo della nostra partecipazione ai negoziati finali». «In tale contesto - ha aggiunto il Vice Ministro - **la resilienza diventa una componente fondamentale nelle valutazioni politiche** e, come Cooperazione italiana, stiamo misurando cosa significhi intervenire in situazioni di emergenza».



Quanto alla coerenza e all'integrazione delle politiche di sviluppo, Pistelli ha sottolineato «*l'inscindibilità delle tre dimensioni tradizionali - economica, sociale e di lotta alla povertà - e uno degli elementi introdotti dalla riforma che domani sarà approvata in via definitiva in Senato è proprio la coerenza di tali politiche, laddove si afferma che il titolare delle politiche di cooperazione è il garante di questa coerenza*».

Infine, in materia di migrazioni, il Vice Ministro le ha definite un "fattore di sviluppo", se è vero che le rimesse dei migranti nel mondo hanno superato i 400 miliardi di dollari. «**La questione delle migrazioni internazionali**, specie quelle dall'Africa all'Europa, **ci riguarda da vicino** poiché tocca il tema della resilienza, dal momento che questo flusso migratorio è causato in prevalenza da shock esterni e non da motivazioni di carattere economico», ha spiegato Pistelli. «Di fronte a ciò – ha concluso – cerchiamo di fornire un paniere di risorse per allargare il campo visuale, tenendo conto degli spostamenti tra le diverse aree del mondo e considerando le migrazioni come un fattore di sviluppo».

IN PRIMO PIANO

Secondo l'ex Presidente dell'Istat ed ex Ministro del Lavoro, **Giovannini**, occorre «**allargare l'Indice di sviluppo umano ad altri settori quali l'ambiente e la governance**, dal momento che temi come la sostenibilità sociale e ambientale nei prossimi anni sottoporranno i Paesi in via di sviluppo e i Paesi emergenti a degli stress. C'è bisogno di una politica che affronti la realtà e trovi soluzioni concrete per costruire la resilienza e scongiurare l'insostenibilità sociale».

Il Rapporto 2014 sullo sviluppo umano, presentato lo scorso 24 luglio a Tokyo, mette in luce come ancora quasi **800 milioni di persone nel mondo rischiano di ricadere nella povertà se ci saranno battute d'arresto nel processo di sviluppo**. Garantire il progresso dello sviluppo umano, si legge nel documento, è infatti indispensabile per ridurre la vulnerabilità e rafforzare la resilienza delle popolazioni vulnerabili ai rischi derivanti dalle calamità naturali, da quelle indotte dall'uomo e dalle crisi.



Lo studio ha preso in esame, in particolare, le vulnerabilità strutturali che si sono confermate o aggravate nel corso del tempo a causa di discriminazioni e carenze istituzionali nei confronti di gruppi vulnerabili, tra cui i poveri, le donne, i migranti, le persone con disabilità, i gruppi indigeni e gli anziani. Tra le varie raccomandazioni, **il Rapporto chiede l'accesso universale ai servizi sociali di base**, in particolare la **sanità** e **l'istruzione**; una **più forte protezione sociale**; un **impegno per la piena occupazione**. Il documento evidenzia anche un rallentamento della crescita dello sviluppo umano in tutte le aree del mondo, misurata attraverso l'Indice di sviluppo umano (Hdi), dovuto a minacce quali le crisi finanziarie, le fluttuazioni dei prezzi dei prodotti alimentari, i disastri naturali e i conflitti violenti che impediscono il progresso.

Tra i Paesi presi in esame, lo **Zimbabwe** è quello che ha fatto più progressi, grazie al significativo aumento della speranza di vita, cresciuta di 1,8 anni dal 2012 al 2013, quasi il quadruplo rispetto alla media dell'aumento a livello globale. Per quanto riguarda la graduatoria dei Paesi con il più alto Indice di sviluppo umano, le posizioni rimangono invariate in entrambe le estremità, con la Norvegia, l'Australia, la Svizzera, i Paesi Bassi e gli Stati Uniti a guidare ancora la classifica, mentre la Sierra Leone, il Ciad, la Repubblica Centrafricana, la Repubblica democratica del Congo e il Niger restano in coda alla classifica. Le flessioni più significative dell'Hdi si sono registrate nell'ultimo anno in Repubblica Centrafricana, Libia e Siria, dove i conflitti in corso hanno determinato un crollo dei redditi. L'Italia figura al 26mo posto nella graduatoria.

GIORNATA MONDIALE DELLA POPOLAZIONE 2014

di Federica Parasiliti



La **Giornata mondiale della popolazione**¹ è stata istituita dall'Organizzazione delle Nazioni Unite nel 1989, in un periodo di grandi preoccupazioni, dovute principalmente all'incremento esponenziale della popolazione mondiale rispetto alle risorse disponibili sul pianeta. **L'11 luglio del 1987** l'umanità superò la soglia dei 5 miliardi di individui. Due anni dopo, in seno all'Assemblea dell'ONU e insieme al Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione (**UNFPA**), venne deciso di celebrare l'11 luglio come Giornata mondiale della popolazione.

L'evento è un'occasione per aumentare la consapevolezza delle persone non solo su questioni strettamente demografiche ma anche sui temi dei diritti umani a più ampio spettro. Quest'anno, in particolare, l'attenzione è stata rivolta alle **nuove generazioni** e alla responsabilità dei Governi nel crescerle e formarle, investendo su istruzione, salute e diritti.

Oggi siamo oltre **7 miliardi di persone** sulla terra. Di questi, **1.8 miliardi** sono giovani tra i 10 e i 24 anni: un potenziale enorme per affrontare le sfide dell'umanità².

Ma i numeri sono preoccupanti: l'UNESCO stima che circa **515 milioni di adolescenti e giovani**, di età compresa tra i 15 ei 24 anni, vivano con meno di 2 dollari al giorno (circa il 45% di tutti i giovani)³. **L'istruzione** gioca un ruolo fondamentale in questo contesto: lavorare sulla formazione, sulla lotta ai matrimoni precoci e sull'*empowerment* femminile significa guardare con una prospettiva di lungo periodo ad una crescita della popolazione **sana e sostenibile**.

Cresce l'attenzione sulla salute, la pianificazione familiare, la parità di genere e la salute materno-infantile. Tutti temi strettamente collegati alle condizioni di vita dei Paesi in via di sviluppo e alla mancanza di accesso ad un sistema educativo che trasmetta conoscenze a donne e bambini.

Il prossimo ottobre il Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione pubblicherà il nuovo **Rapporto sullo Stato della Popolazione nel Mondo 2014**.

1 Giornata mondiale della popolazione, official web site, <http://goo.gl/ZRYn9>

2 Messaggio del Segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, <http://goo.gl/CnluQv>

3 UNESCO, Alleviating Youth Poverty, <http://goo.gl/KBH8ze>

IN PRIMO PIANO

PATRIMONIO CULTURALE: SUPERQUARK RACCONTA LA COOPERAZIONE ITALIANA IN VIETNAM E MAROCCO

A luglio, su Rai Uno, **Superquark** ha raccontato l'impegno della Cooperazione italiana per la tutela e il restauro del sito archeologico di **My Son**, in **Vietnam** e di **Volubilis** e **Cellah** in **Marocco**.

Guarda le puntate del [10](#) e del [24 luglio](#) sul sito di Superquark!

Di seguito, invece, due gallerie fotografiche che raccontano il "dietro le quinte" delle riprese effettuate nei due Paesi.

Vietnam: My Son



IN PRIMO PIANO

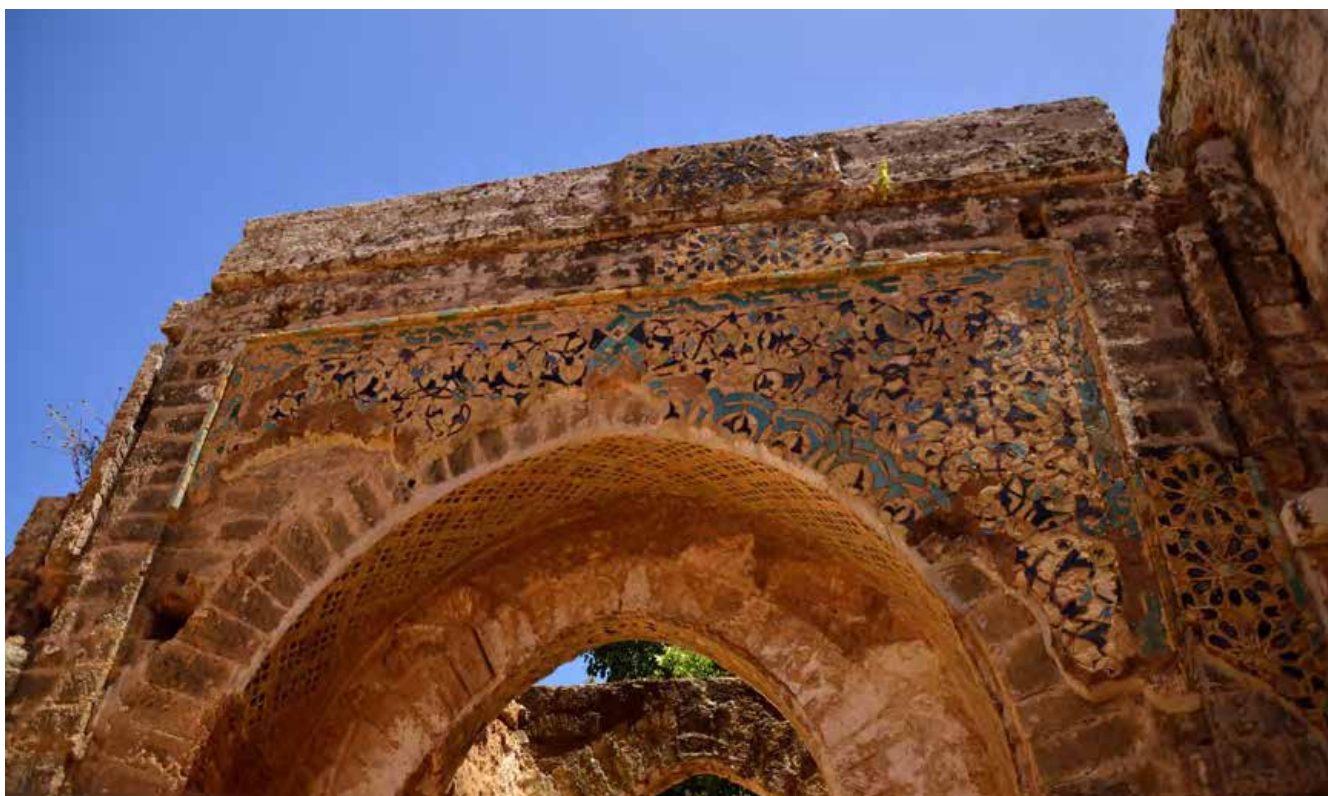


IN PRIMO PIANO

Marocco: Volubilis e Cellah



IN PRIMO PIANO



IN PRIMO PIANO



MILANO AL LAVORO PER EXPO 2015

a cura di Federica Parasiliti, dell'Ufficio coordinamento per la Cooperazione decentrata¹ e di Marco Grandi²



Dal 1 maggio al 31 ottobre 2015 Milano ospiterà l'Esposizione Universale con il tema “**Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita**”. Il Comune di Milano, oltre a partecipare alla realizzazione di questo evento di portata mondiale, lavora per favorire lo sviluppo di temi e contenuti.

In particolare, cinque iniziative rivestono un ruolo centrale in questo percorso:

- il progetto **Food Policy**, un processo locale ed internazionale avviato per elaborare sistemi urbani del cibo più sostenibili;
- il coinvolgimento, per la prima volta, del terzo settore e della società civile nell'Esposizione Universale, attraverso la realizzazione della **Cascina Triulza**;
- l'organizzazione della **Global Fair Trade Week**;
- la costituzione, promossa dal Sindaco Pisapia nell'ottobre 2012, di un **Comitato Scientifico per Expo 2015 del Comune di Milano** che coinvolge tutti i sette atenei milanesi e ha il compito di approfondire e sviluppare il tema dell'Expo attraverso diversi strumenti di divulgazione. Il Comitato ha anche collaborato con il Comune e ed il COOPI per organizzare, nel febbraio 2014, un confronto pubblico sulla riforma della Legge 49 sulla cooperazione internazionale e lo sviluppo sostenibile, cui ha partecipato anche il Vice Ministro degli Affari Esteri Pistelli;
- il bando “**Nutrire il Pianeta Energia per la Vita 2014**”, promosso da Comune di Milano, Regione Lombardia e Fondazione Cariplo che ha stanziato 5,2 milioni di Euro per progetti di cooperazione, in armonia con l'Expo 2015.

¹ All'interno del MAE, l'Ufficio di Coordinamento per la Cooperazione Decentrata, di cui è referente Maria Grazia Rando, si occupa di facilitare le relazioni tra Enti locali e DGCS

² Marco Grandi, Responsabile Ufficio Cooperazione e Solidarietà Internazionale del Comune di Milano, www.comune.milano.it, <http://tinyurl.com/milano-rel-int>, <https://www.facebook.com/comunemilano.relint>

Una Food Policy per Milano e un Patto dei Sindaci sull'alimentazione

Il Comune di Milano e la Fondazione Cariplo guardano oltre EXPO 2015 con un accordo siglato a luglio per la realizzazione della *Food Policy*, uno strumento di supporto al governo della città per qualificare e rendere più sostenibile ed equo il sistema urbano partendo dai temi legati all'alimentazione. Si tratta di un progetto innovativo per mettere a sistema le politiche che incrociano i temi del territorio, *welfare*, educazione, ambiente, benessere e relazioni internazionali.

È sul tema dell'alimentazione – ha detto il Sindaco Giuliano Pisapia – e non solo sulle infrastrutture che, con questo Protocollo noi, insieme a Fondazione Cariplo e alla città, vogliamo discutere e dare segnali concreti per il futuro del pianeta, attraverso la creazione di una Food Policy per Milano. Recenti indagini rivelano che la nuova geografia della fame, intesa come privazione di un cibo sano, tratterà confini inediti tra quartiere e quartiere in tutte le città 'mediamente sviluppate'.

Vorremmo che il nome di Milano, fosse associato a un grande momento di confronto internazionale, che prenderà vita durante i sei mesi dell'Esposizione Universale. [...] Stiamo lavorando con i Sindaci di tutto il mondo per sottoscrivere un patto internazionale che coinvolga anche le loro città nella costruzione di sistemi alimentari centrati sulla sostenibilità e sulla giustizia sociale³>>.

Per la prima volta la Società civile ed il Terzo Settore all'Expo

Expo Milano 2015 sarà la prima esposizione universale con un padiglione dedicato alle organizzazioni della società civile e del terzo settore, locali, nazionali ed internazionali. Questa innovazione è stata fortemente sostenuta dal Comune di Milano, che ha messo a disposizione **Cascina Triulza**, situata all'interno del sito espositivo, per ospitare un ricco programma di eventi e di iniziative. La Cascina rappresenta un cantiere permanente di idee, proposte e attività che proseguirà anche dopo la manifestazione per promuovere idee ed azioni sui temi dell'alimentazione e dello sviluppo sostenibile⁴.



³ Per saperne di più: <http://www.cibomilano.org>

⁴ Per partecipare: www.fondazionetriulza.org

VERSO EXPO 2015

Il Commercio Equo e Solidale protagonista di Expo



Nel maggio 2015 Milano ospiterà inoltre la *Global Fair Trade Week*, un evento internazionale in piena sintonia con i contenuti dell'Esposizione Universale, che vuole rafforzare il ruolo del Commercio Equo e Solidale attraverso lo scambio di esperienze e programmi comuni nelle politiche pubbliche e nelle reti dei movimenti di economia sociale a livello mondiale

Oltre 300 i delegati attesi, da ogni continente, che porteranno a Milano la loro esperienza e i propri modelli di sviluppo sostenibile per nutrire il pianeta. Sette giorni di eventi rivolti a un target di esperti per individuare un nuovo modello di sviluppo rispettoso dell'ambiente, a cui si affiancheranno numerose iniziative collaterali dedicate a un pubblico più ampio e eterogeneo come esposizioni, mostre, concerti, sfilate di moda.

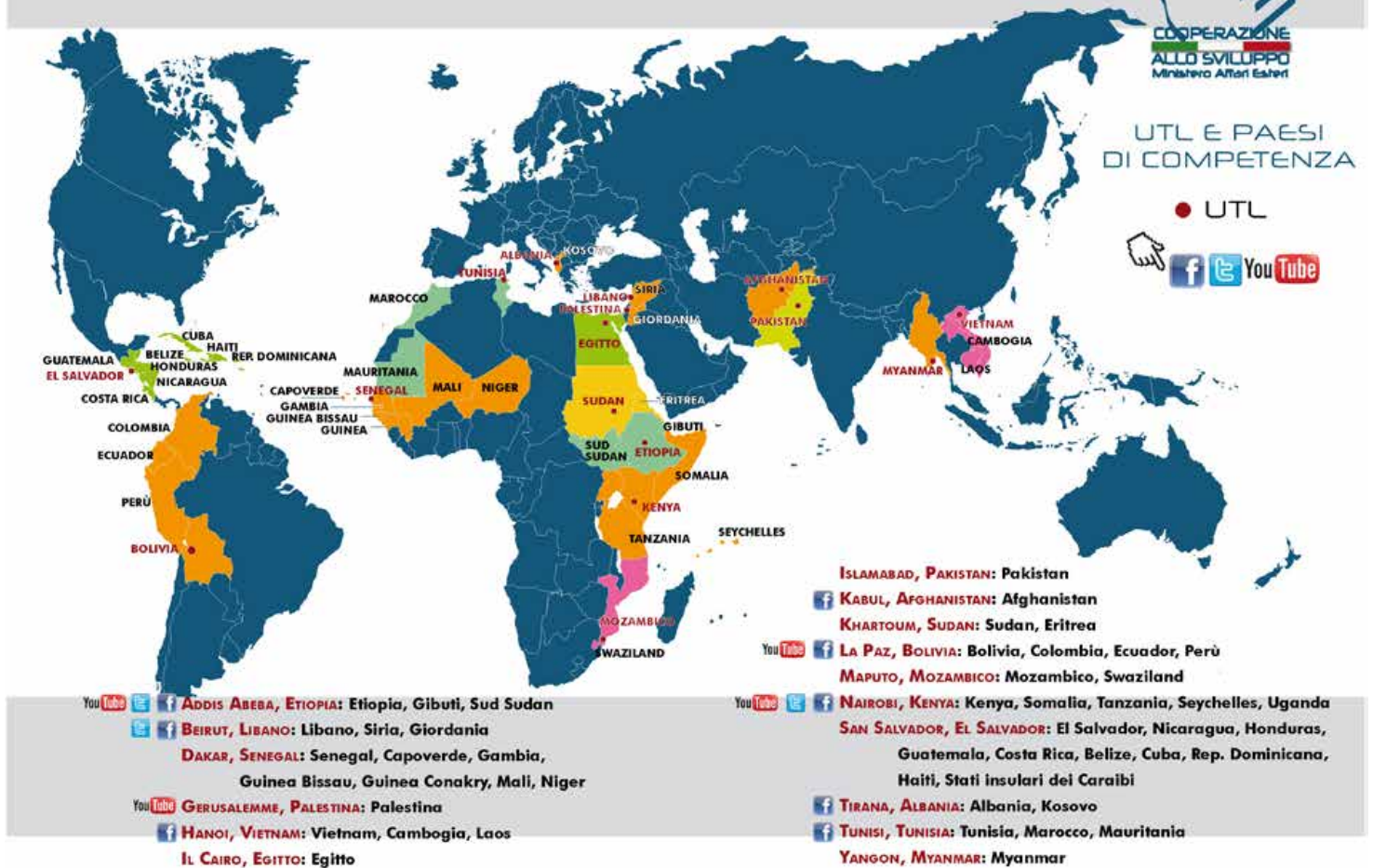


VOCI DAL CAMPO... LE UTL SI RACCONTANO



UTL E PAESI DI COMPETENZA

● UTL



In questo numero:

GERUSALEMME

“La visita del Min. Mogherini al Centro Mehwar di Betlemme, casa rifugio per donne vittime di violenza”

“Gerico: un'oasi per il futuro della Palestina”

KABUL

“La riforma giudiziaria in Afghanistan e il ruolo dell'Italia”

KHARTOUM

“Diario dal campo: al lavoro per la sanità in Sudan orientale”

LA PAZ

“L'arte come motore di sviluppo sociale”

MAPUTO

“La visita del Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, a Maputo”

TIRANA

“A Tirana il Ministro Mogherini sigla l'Intesa per la nuova programmazione triennale della cooperazione allo sviluppo”

IN THIS ISSUE:

From the Italian Development Cooperation in Jerusalem: On 17th July, the Italian Minister of Foreign Affairs, Federica Mogherini, visited the Mehwar center of Bethlehem. The center is a shelter for women that have been victims of violence and was funded by the Italian Development Cooperation. Over the past 15 years, the Italian Cooperation has supported the Palestinian Authority with a total of over € 11 million and by virtue of this important and long-established commitment, in February 2013 Italy has officially taken the role of EU lead donor in the sector “gender equality and women empowerment.” Moreover, the Italian Development Cooperation has recently presented the Jericho Master Plan: this project aims to strengthen the capacity of the municipality of Jericho to monitor, plan and manage its territory, while protecting, enhancing and ensuring a virtuous model of urban development.

From the Italian Development Cooperation in Kabul: Since the fall of the Taliban regime in late 2001, Afghanistan has embarked on a significant process of renewal and reform of its main institutions, including the legal and judicial ones: on June 5th, 2014 the new Afghan Code of Criminal Procedure came into force. In achieving this important result, Italy has played a key role: in February 2014, it has supported the Islamic Republic of Afghanistan in the adoption of an interim Code of Criminal Procedure, drafted under the direction of Professor Giuseppe Di Gennaro. The Italian support in the justice sector continues even during this difficult period of political, economic and social transition in Afghanistan.

The Italian Development Cooperation in Khartoum has promoted an intervention of approximately EUR 8.6 million which will be joined shortly by another 4.5 million initiative, aimed to water resources management, community medicine and the fight against female genital mutilation. The activities are carried out in three states - Kassala, Gedaref and Red Sea - and three Italian project officers (Francesco, Carlotta and Ernesto) have collected some stories.

The Italian Development Cooperation in La Paz tells about a successful initiative of the Italian cooperation in the Andean region: the mARTadero, a urban renovation and social commitment project for the development of the city of Cochabamba. Cochabamba is Bolivia's third largest city and a point of reference in the world of Bolivian art and creativity. Through an alliance between the Fundación Imagen, the Association Bice Bugatti Club, the Italian Cooperation and the CAF (Corporación Andina de Fomento), cultural heritage is promoted as a generator of social, economic, urban and cultural activities. The idea behind the project is to demonstrate that human creativity can transform the environment where we live and can create a stronger sense of community and social responsibility.

The Italian Development Cooperation in Maputo tells about the recent visit of the Italian Prime Minister, Matteo Renzi, in Maputo. Framed within the Initiative Italy – Africa, the mission was aimed to promote good governance and rule of law, support the cultural and scientific cooperation, and encourage a greater participation of the private sector in African market. In the new bilateral cooperation program for the period 2014-2016, training, health and agriculture are confirmed as priority sectors of intervention and particular attention has been given to the creation of public-private partnerships.

From the Italian Development Cooperation in Tirana: During her official visit to Albania, on 25th July, the Italian Minister of Foreign Affairs, Federica Mogherini, has signed with his Albanian counterpart, Ditmir Bushati, a political agreement on the new development cooperation programming in Albania for the period 2014-2016. The new national strategic framework lay its foundations on four pillars: economic development, agriculture and rural development; social development, human resources, inclusion and territorial cohesion; good governance, democratization and rule of law; technical assistance.

L'UTL DI GERUSALEMME RACCONTA...

LA VISITA DEL MIN. MOGHERINI AL CENTRO MEHWAR DI BETLEMME, CASA RIFUGIO PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA

a cura di Chiara Lazzarini



Inaugurazione del salone di bellezza del centro

Lo scorso 17 luglio il **Ministro degli Esteri, Federica Mogherini**, ha visitato il **centro Mehwar di Betlemme, casa rifugio per donne vittime di violenza**, alla presenza del Ministro per gli Affari sociali Shawqi Al-Aissa, del Governatore di Betlemme Jibreel Al-Bakri e del Vice Ministro Affari delle donne, Bassam Al Khatib.

La Cooperazione italiana ha finanziato la costruzione e l'attivazione del Centro Mehwar con l'obiettivo di fornire diversi **servizi integrati di risposta alla violenza domestica e di genere**.

Nel corso degli ultimi 15 anni, la Cooperazione italiana ha supportato l'Autorità Palestinese nell'avanzamento sociale, culturale ed economico delle donne con un contributo totale di oltre **11 milioni di euro**, avviando nel 2013 la terza fase del programma WELOD per un totale di oltre tre milioni di euro. In virtù di questo importante e consolidato impegno, l'**Italia**, ha ufficialmente assunto da febbraio 2013 il ruolo di **lead donor europeo nel settore "uguaglianza di genere e empowerment delle donne"**.

VOCI DAL CAMPO

Il centro Mehwar di Betlemme

In tutto il Medio Oriente il Mehwar è considerato una buona pratica volta allo sviluppo di un sistema legale e di meccanismi istituzionali per la lotta alla violenza contro le donne.

Inaugurato nel 2007, il Mehwar è uno spazio aperto non solo alle donne vittime di violenza ma a tutta la comunità locale, che può beneficiare di diverse strutture come un asilo, una palestra e un salone di bellezza.

Per rispondere all'esigenza di **formazione professionale** delle donne ospiti del centro e favorire la loro **reintegrazione nella società palestinese**, la Cooperazione italiana ha offerto un corso di formazione teorico-pratica di produzione teatrale attraverso il Programma Women's Empowerment and Local Development (WELOD).



Le donne ospiti del centro Mehwar

Guarda il [video](#) "Il centro antiviolenza Mehwar"

GERICO: UN'OASI PER IL FUTURO DELLA PALESTINA

a cura di Chiara Lazzarini

La **Cooperazione Italiana allo Sviluppo** ha recentemente presentato il piano regolatore (**Gerico Master Plan**), realizzato in collaborazione con la municipalità di Gerico, il Ministero del governo locale dell'Autorità palestinese e il Governatorato di Gerico, con il supporto tecnico e scientifico dell'Università di Ferrara, volto a **valorizzare e migliorare lo sviluppo urbano locale**.

Il progetto intende inoltre **rafforzare le capacità della municipalità di Gerico di controllare, pianificare e gestire il proprio territorio**, proteggendolo, valorizzandolo e garantendo un modello di sviluppo urbano virtuoso, anche attraverso l'elaborazione di un sistema GIS (Geographic Information System).

Gerico Master Plan: un'oasi per il futuro della Palestina

Ente

finanziatore Cooperazione Italiana allo Sviluppo

Partner

Municipalità di Gerico / Ministero del governo locale dell'Autorità palestinese / Governatorato di Gerico

Budget

718.579,30 euro

Località

Gerico



Il Gerico Master Plan si compone di vari strumenti di pianificazione che rispondono alla necessità di **preservare il patrimonio archeologico, storico, culturale, paesaggistico e naturale della città**.

Il Piano urbano è realizzato secondo le linee guida stabilite dal Manuale della pianificazione territoriale del Ministero del governo locale dell'Autorità palestinese e si avvale di un sistema GIS al fine di renderne più rapida ed efficace l'attuazione e monitorare i risultati dei programmi di conservazione.

Il **team di lavoro** è composto da **tre esperti italiani** di pianificazione e di architettura e **un esperto senior** (planner) e **tre esperti junior** (apprendisti) **palestinesi**. I giovani esperti palestinesi sono stati formati per essere in grado di lavorare alla realizzazione e monitoraggio del Piano presso l'Ufficio preposto della municipalità di Gerico. La Cooperazione Italiana ha fornito le attrezzature (computer, stampanti, plotter, video proiettori, ecc.), mentre la municipalità di Gerico ha fornito i locali e i relativi servizi e collegamenti web.

JERICO TODAY

Guarda il [video](#) "A sustainable mosaic"

JERICO TOMORROW

Guarda il [video](#) "An oasis for the future of Palestine"

VOCI DAL CAMPO

OBIETTIVI DEL MASTER PLAN

Il Piano si basa su cinque obiettivi principali:

- 1) la **conservazione del patrimonio storico e culturale**, materiale e immateriale, come elemento fondante dell'identità palestinese;
- 2) la **conservazione del paesaggio culturale dell'oasi, del deserto, delle montagne, del sistema idrico del Mar Morto, il Fiume Giordano e il Wadi**;
- 3) la valorizzazione del ruolo futuro di Gerico come porta palestinese verso la Giordania e il resto del mondo;
- 4) il rafforzamento del presente modello di sviluppo sostenibile attraverso la conservazione di spazi adeguati per l'agricoltura, lo sviluppo di avanzate tecnologie specializzate e un corretto uso dell'acqua;
- 5) lo sviluppo di un turismo sostenibile basato sul patrimonio materiale e immateriale, sulla tutela delle risorse naturali e la promozione di attività all'aria aperta e rispettose dell'ambiente, con un'adeguata offerta di servizi turistico-culturali, complessi turistici e infrastrutture.



LA COOPERAZIONE ITALIANA IN PALESTINA

Per saperne di più sulle attività della Cooperazione Italiana in Palestina, **leggi altri articoli** pubblicati di recente ne *La Cooperazione italiana informa*:

Storia di Cooperazione "Al di là dei muri" di Annalisa Vandelli, nel numero di Luglio 2012 (pag. 28)

L'Utl di Gerusalemme racconta "Sementi locali e produzione biologica contro la povertà", nel numero di Maggio 2014 (pag. 40)

L'Utl di Gerusalemme racconta "A scuola con la Cooperazione italiana", nel numero di Aprile 2014 (pag. 21)

Intervista al Direttore dell'Utl di Gerusalemme, **Vincenzo Racalbuto**, nel numero di Marzo 2013 (pag. 18)

Oppure visita il sito dell'Utl: <http://www.itcoop-jer.org/>

L'UTL DI KABUL RACCONTA...

LA RIFORMA GIUDIZIARIA IN AFGHANISTAN E IL RUOLO DELL'ITALIA

di Luciano Pezzotti, Ambasciatore d'Italia in Afghanistan

Fin dalla caduta del regime dei Talebani, alla fine del 2001, l'Afghanistan ha avviato un importante **processo di rinnovamento e di riforma di tutte le principali istituzioni statuali**, incluse quelle giuridiche e giudiziarie. La comunità internazionale è stata costantemente al fianco dell'Afghanistan in questa difficile operazione di rinnovamento culturale e sociale e l'azione di sostegno al settore della giustizia ha compreso la riforma dei Codici, con massima priorità conferita al funzionamento della giustizia penale. Il Governo afgano ha compiuto un passo importante lungo il **percorso di riforma giudiziaria**, con l'**entrata in vigore, il 5 giugno 2014, del nuovo Codice di Procedura Penale**.

Nel raggiungimento di questo importante risultato, l'**Italia** ha giocato un ruolo fondamentale. Oltre ad essere stato il Paese guida tra i donatori internazionali per il settore della giustizia tra il 2003 e il 2005, l'Italia, grazie al suo impegno, ha permesso nel 2004 alla Repubblica Islamica dell'Afghanistan di dotarsi di un **Codice di Procedura Penale ad Interim**, promulgato nel febbraio di quell'anno e redatto sotto la direzione del Professore **Giuseppe Di Gennaro**. Il nuovo Codice di Procedura Penale rappresenta quindi il naturale compimento del processo avviato nel 2003.



Working group creato per redigere una guida alla realizzazione del Codice di Procedura Penale. In fondo al tavolo, rappresentanti della Corte Suprema (a sinistra), Ministero della Giustizia (al centro) e l'Associazione Indipendente degli Avvocati afgani (a destra). Presenti anche i rappresentanti della missione UN in Afghanistan (UNAMA), UNODC, EUPOL, Ambasciate di Canada e Francia e l'UTL di Kabul.

Grazie all'**assistenza tecnica** fornita alle istituzioni afgane dalla comunità internazionale, è stato possibile superare anche le difficoltà legate ad un articolo del Codice che, nella sua versione originaria, poneva il divieto ai prossimi congiunti dell'imputato di essere sentiti come testimoni nei processi a loro carico, di fatto rendendo impossibile perseguire le violenze consumate all'interno delle mura domestiche. Con un Decreto, il Presidente afgano ha infatti proceduto a modificare tale articolo in un senso più consono alla moderna concezione del processo, accogliendo i suggerimenti del Ministero della Giustizia.

L'impegno italiano nel settore giustizia prosegue anche nell'attuale delicata fase di transizione politica, economica e sociale dell'Afghanistan. L'Italia continua ad investire nella

valorizzazione delle capacità del Ministero della Giustizia, della Procura Generale, della Corte Suprema, e dell'Associazione Indipendente degli Avvocati, con particolare attenzione alla **difesa dei diritti delle fasce più deboli e svantaggiate della popolazione**, specialmente donne e bambini.

L'UTL DI KHARTOUM RACCONTA...

DIARIO DAL CAMPO: AL LAVORO PER LA SANITÀ IN SUDAN ORIENTALE

Sono passati pochi mesi dall'inizio del programma finanziato dall'Unione Europea per lo **sviluppo di servizi sanitari di qualità in Sudan Orientale** (*Promoting Qualitative Health Services in Eastern Sudan – PQHS*). L'Unità tecnica locale di Khartoum ha avviato un intervento da **8,6 milioni di euro** a cui si affiancherà a breve un'altra iniziativa da 4,5 milioni, nuovi fondi europei affidati alla Cooperazione italiana per rafforzare l'azione di PQHS e ampliarla su nuovi obiettivi: **la medicina di comunità, il sostegno alla gestione delle fonti d'acqua e la lotta alle mutilazioni genitali femminili**.

Le attività si realizzano in tre Stati - **Kassala, Red Sea e Gedaref** - e tre sono i *Project officers* italiani impegnati sul campo per la gestione del programma: Francesco, Carlotta ed Ernesto. Da maggio hanno cominciato a lavorare con i colleghi sudanesi per l'apertura dei nuovi uffici all'interno dei ministeri della Sanità, la selezione del nuovo staff di progetto, l'avvio delle attività previste in collaborazione con le autorità locali e i capi villaggio.



Una riunione di lavoro del team sanità presso l'Ufficio di Cooperazione a Kassala

Si stanno confrontando con realtà e contesti di lavoro molto diversi da uno stato all'altro, a volte difficili per caratteristiche ambientali e culturali, ma anche per aspetti logistici, specialmente a Gedaref dove la presenza italiana è più recente e meno radicata e quindi va costruita di pari passo con l'iniziativa.

In tutti e tre gli Stati i bisogni sono tanti ed evidenti, molto spesso analoghi, ma la risposta deve essere calibrata a seconda della località.

«Potenziare il livello qualitativo a partire dal miglioramento dei servizi attuali è un obiettivo ambizioso e necessario allo stesso tempo – scrive Francesco da **Kas-**

sala. I dati sanitari, quando presenti, riportano una situazione grave. La mancanza di personale, la scarsità di equipaggiamenti sanitari e la difficoltà nel reperire medicinali sono solo alcuni dei problemi generali. A volte la situazione si complica, specialmente quando le carenze strutturali si intrecciano con gli aspetti culturali ed etnici, non sempre facili da comprendere, e che mi sembrano ostacolare l'accesso alle cure. È il caso degli Hadendawa, una popolazione nomade delle località di Telkok e Hamashkoreeb, di cui mi hanno impressionato modalità di vita e norme sociali con una netta separazione tra sessi. In questo contesto chi ne risente di più sono spesso donne e bambini, quando per esempio nel villaggio

VOCI DAL CAMPO

non è presente una dottoressa o una infermiera. È proprio con particolare riguardo alla salute materno infantile che la Cooperazione italiana sta cercando di dare il proprio contributo nel pieno rispetto degli usi e delle autorità locali».

Invece, in **Red Sea** il clima mette a dura prova lo staff del programma: durante i mesi di luglio e agosto il termometro raggiunge i 50 gradi, ma non è questo l'ostacolo principale. Come sottolinea Carlotta: «sono molteplici le sfide a cui questo programma va incontro: i centri di salute sono gremiti di donne e bambini in attesa di una visita del solo medico presente; non c'è quasi mai acqua e l'elettricità è spesso garantita da generatori in pessime condizioni. Le strutture sono prive delle più basiche attrezzature mediche. La squadra di lavoro a Port Sudan è pronta ad affrontare tutto questo e ha cominciato a lavorare in buona armonia. Ho trovato collaboratori competenti, motivati e aperti al dialogo e al confronto.



La squadra dedicata al programma europeo in Red Sea

Mi ha colpito il fatto che nei ruoli chiave, all'interno del Ministero, ci siano donne e che le relazioni tra colleghi siano abbastanza paritarie. Organizzare l'ufficio al Ministero della Salute non ha comportato grosse difficoltà, visto che la Cooperazione Italiana è molto conosciuta e apprezzata in Red Sea grazie agli interventi precedenti».



A **Gedaref** la priorità e l'urgenza è la logistica. «È cominciata la stagione delle piogge e gli spostamenti ne risentono molto – racconta Ernesto. Alcuni villaggi diventano inarrivabili e quindi anche l'accesso alle unità sanitarie ne viene compromesso. Cerco di seguire i villaggi da vicino, in questo momento, per la distribuzione dei vaccini, ma si rischia ogni volta di rimanere bloccati con la macchina nel fango. È già successo e in quei casi, però, non sei mai solo. La gente abbandona qualsiasi cosa stia facendo per venire a dare una mano. Da quando

sono a Gedaref l'accoglienza dei sudanesi è ciò che mi ha colpito di più: dalle persone nei villaggi agli uffici ministeriali c'è una grande disponibilità a collaborare».

L'UTL DI LA PAZ RACCONTA...

L'ARTE COME MOTORE DI SVILUPPO SOCIALE

Continua il viaggio alla scoperta dei progetti della Cooperazione italiana in Bolivia: il progetto “mARTadero”, tutto all’insegna dell’arte e dello sviluppo socio-culturale della città di Cochabamba. L’iniziativa mira alla riqualificazione urbana e al coinvolgimento sociale di Cochabamba, terza città della Bolivia e punto di riferimento del mondo artistico e creativo boliviano.

mARTadero



Il 23 maggio 2014 si è tenuta a Cochabamba, all’interno degli spazi del Progetto “mARTadero”¹, la presentazione della **II Biennale di Arte Urbana (II BAU) “Markas Urbanas 2013”**. La BAU è una delle tante iniziative portate a termine dal Progetto “mARTadero” di Cochabamba, nato nel 2005 e gestito dalla Fondazione “IMAGEN”.

L’idea alla base del progetto è dimostrare che la creatività umana è capace di trasformare il contesto in cui si vive e creare un senso di comunità più forte e ampio, provocando un cambiamento sociale responsabile attraverso l’arte e la cultura. Per raggiungere questo obiettivo si è deciso di sfruttare un posto abbandonato e dimenticato: l’ex mattatoio municipale, *matadero*, da cui appunto trae origine il nome del progetto.

L’evento, organizzato nell’ambito delle attività della “Lunga Notte dei Musei” della città, ha riunito vari artisti di diversi Paesi dell’America Latina (oltre ad un’artista italiana) che hanno realizzato murales nell’area di Villa Coronilla, zona di fondazione della città. Le due edizioni della BAU sono riuscite a generare un **movimento di artisti urbani latinoamericani** attorno al “mARTadero”, creando così un vero e proprio museo aperto alla comunità, e che sta trasformando positivamente il quartiere.

Oltre alle opere pittoriche, nell’ambito della BAU sono stati organizzati **spettacoli di danza in strada, workshop e incontri** per dialogare sulla possibilità di cambiare le dinamiche urbane attraverso l’arte, e azioni di “trasformazione urbana” in cui si invitavano i passanti ad intervenire sulla propria città applicando semplici adesivi colorati per dare nuovo significato a spazi e oggetti.

¹ Sito ufficiale “mARTadero”: <http://bau.martadero.org/>

VOCI DAL CAMPO

La Cooperazione italiana ha contribuito a questa esperienza finanziando il “**Programma Dinamizzatore del Patrimonio**”, realizzato dall’associazione culturale italiana Bice Bugatti e conclusosi lo scorso anno.

Il **Bice Bugatti Club**² di Nova Milanese, è una associazione italiana che ha l’obiettivo di promuovere iniziative culturali, a livello nazionale ed internazionale, con un interesse particolare rivolto all’arte. Il primo accordo firmato tra la Fundación Imagen – Progetto mARTadero e il Bice Bugatti Club risale al 2009. Oggi, a distanza di cinque anni, il rapporto italo-boliviano si è rafforzato ed ampliato, attraverso progetti artistici e interistituzionali e aprendosi a nuove possibilità.



L’alleanza che si è creata grazie al programma di Dinamizzazione del Patrimonio tra la **Fundación Imagen**, l’**Associazione Bice Bugatti Club**, la **Cooperazione Italiana** e la **CAF (Banca di sviluppo dell’America Latina)**, ha permesso di pensare a nuovi scenari di valorizzazione dell’arte, della cultura e del **patrimonio, inteso come generatore attivo di sviluppo sociale, umano, economico,**

urbano e culturale. Le attività, elencate di seguito, hanno riguardato la preservazione e rivitalizzazione patrimoniale di diversi immobili e il rafforzamento della strategia di sviluppo dell’attività turistica della città:

1. Creazione di una piattaforma per la valorizzazione del patrimonio, con pianificazione e programmazione specifica, ideata in collaborazione con tutti gli attori coinvolti.
2. Corsi di formazione in Ristrutturazione del Patrimonio Architettonico.
3. Attività culturali e di animazione nel contesto urbano, finalizzate a coinvolgere la popolazione urbana nello scoprire, capire e vivere il patrimonio.
4. Mostre itineranti per il Centro Storico della città, per la promozione del patrimonio artistico locale ed una maggiore consapevolezza sociale.
5. Interventi di ristrutturazione di alcune aree dell’ex mattatoio municipale e mostre con cimeli architettonici e fotografici.
6. Riqualificazione dei quartieri e dell’ambiente urbano attraverso il recupero di aree strategiche e memorie storiche, in collaborazione con gli abitanti dei quartieri.
7. Realizzazione di video sulla città e sulla storia del mattatoio, proiettati nelle scuole e nelle università.

² Pagina web dell’Associazione Bice Bugatti Club: <http://goo.gl/cXFYLF>

VOCI DAL CAMPO

Il progetto mARTadero si traduce quindi in un progetto integrale e multidimensionale, concepito come vivaio delle arti ed incentrato sulla trasformazione sociale. Vuole porsi come **incubatore sociale** che, partendo dalla cooperazione tra artisti locali, si struttura in aree di creatività e promozione sociale. Tutta la comunità (dagli artisti coinvolti, agli abitanti dei quartieri, alle autorità locali, a giovani, donne, bambini) beneficia dei risultati e delle attività del progetto, avendo la possibilità di riqualificare la propria area.

Ad oggi, i **beneficiari diretti** del Programma sono stati circa **4.000 persone**. Inoltre, **200 studenti** hanno preso parte ai corsi di formazione organizzati in collaborazione con l'Universidad Mayor de San Simón (UMSS).



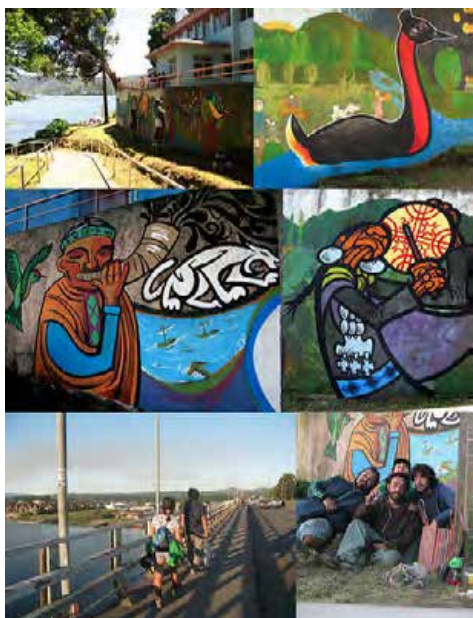
Per quanto riguarda i **risultati** raggiunti, si segnalano:

1. Interazione e coordinazione con le istituzioni pubbliche e private coinvolte nel tema della valorizzazione del patrimonio della città di Cochabamba.
2. Collaborazione con la facoltà di Architettura della UMSS per la formazione di risorse umane specializzate nella preservazione del patrimonio.
3. Attività realizzate in differenti spazi della città in collaborazione con il comune di Cochabamba.
4. Catalogazione di più di 200 fotografie antiche della città di Cochabamba per la creazione di una "memoteca" pubblica, aperta e accessibile a tutti attraverso la rete.
5. Realizzazione di tutti i piani operativi per la finalizzazione delle migliori strutturali nello spazio del progetto mARTadero;
6. Recupero di antiche testimonianze sulla storia del quartiere Villa Coronilla e diffusione delle stesse ad un ampio pubblico tramite la realizzazione di un video informativo e educativo;
7. Installazione di una esposizione itinerante che rafforza la connessione tra Bolivia, nord dell'Argentina, nord del Cile e sud del Perù, in quanto punti focali di una rete territoriale di cultura e storia comune e condivisa.

VOCI DAL CAMPO



Galleria fotografica delle opere di alcuni degli artisti del Progetto mARTadero (edizione 2013)³



³ In ordine: Charquipunk, Ricardo AKN, Elodio, Erica il Cane, Inti, Steep. Galleria fotografica completa su: <http://goo.gl/PxsdwW>

VOCI DAL CAMPO



L'UTL DI MAPUTO RACCONTA...

LA VISITA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, MATTEO RENZI, A MAPUTO

Si è conclusa nella mattina di domenica 20 luglio la visita del Presidente del Consiglio, **Matteo Renzi**, nella capitale mozambicana: la prima volta nella storia delle relazioni tra i due Paesi che un Presidente del Consiglio italiano visita il Mozambico, a conferma dell'ottimo stato delle relazioni bilaterali. È questa la dimostrazione del rinnovato interesse dell'Italia e della sua politica estera per il continente africano.

La missione del Presidente del Consiglio quindi si inquadra all'interno dell'**Iniziativa Italia – Africa** volta a portare l'Africa sul palcoscenico mondiale, grazie allo sviluppo di più profondi legami politici, culturali, sociali ed economici. I settori di mutuo interesse non mancano e vanno dall'energia all'ambiente, dall'agricoltura alle infrastrutture.

Sarà dunque importante favorire ampie collaborazioni volte a promuovere il buon governo e lo stato di diritto, sostenere la cooperazione culturale e scientifica, e incoraggiare una maggiore partecipazione del settore privato ai processi di sviluppo del continente africano.

Più volte il Presidente del Consiglio Renzi si è soffermato sul ruolo che la Cooperazione italiana svolge nel promuovere lo sviluppo del Paese. Nel corso del colloquio con il Presidente uscente della Repubblica del Mozambico, Armando Emilio Guebuza, è stato citato positivamente da entrambe le parti il **nuovo Programma di cooperazione bilaterale per il triennio 2014-2016**, ormai prossimo alla firma. **Formazione, sanità e agricoltura** si confermano **settori prioritari**. Fra le novità, un'attenzione particolare alla formazione di partenariati pubblico-privato, per rafforzare l'idea di Sistema Italia.

Ma che cosa ha fatto e cosa può fare la Cooperazione italiana?

*«Il nostro dovere istituzionale – spiega il Direttore dell'Utl di Maputo, **Riccardo Morpurgo** – è quello di contribuire ad irrobustire le istituzioni favorendo lo sviluppo di capacità endogene, di programmazione e gestione delle risorse e di politiche sociali volte al raggiungimento degli Obiettivi del Millennio. È in questa direzione che si muove la Cooperazione italiana, sia con iniziative bilaterali che multilaterali. Eppure questo non è ancora sufficiente. Dev'essere nostra cura individuare, insieme ai partner africani,*



VOCI DAL CAMPO



iniziative che rafforzino gli aspetti positivi della rinascita africana di cui sono testimonianza sia il processo NEPAD (New Partnership for Africa's Development) che la costruzione dell'Unione Africana. La sfida sarà di fornire mezzi e strumenti con i quali le diverse realtà africane possano comunicare con il mondo, e ancora favorire l'accesso alle nuove tecnologie dell'informazione per fornire un'immagine più fedele alla realtà africana. A questi compiti si aggiunge inoltre la volontà di fare sistema, di riconoscere e accettare le diversità dei molteplici attori che devono e dovranno, contribuire al processo di rinascita dell'Africa: non solo le imprese, ma anche la società civile che tramite le Ong sono sempre state impegnate in Africa e in Mozambico. Lo dimostra l'entusiasmo che ha accompagnato la visita del Presidente del Consiglio alle strutture della Comunità di Sant'Egidio a Maputo da anni impegnata in un vasto programma di lotta all'HIV/AIDS e nel programma "Bambini Invisibili" volto ad assicurare ad ogni cittadino, a cominciare dall'infanzia, la registrazione all'anagrafe».

Infatti, in varie occasioni l'Italia ha ribadito l'importanza di modificare la percezione del continente africano, da terra di povertà e sottosviluppo a terra di opportunità e di ricchezza. La prossimità dell'Italia alle coste africane la rende ponte naturale tra i due continenti, e creare fiducia nel "Sistema Africa" contribuirà a portare l'Africa sullo scenario internazionale.

L'UTL DI TIRANA RACCONTA...

A TIRANA IL MINISTRO MOGHERINI SIGLA L'INTESA PER LA NUOVA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

a cura di Chiara Lazzarini e Luljeta Shtino

Nel corso della sua visita ufficiale in Albania, lo scorso 25 luglio, il Ministro degli Affari Esteri italiano, **Federica Mogherini**, ha firmato con il suo omologo albanese, **Ditmir Bushati**, un'intesa politica relativa alla nuova **programmazione della cooperazione allo sviluppo con l'Albania per il triennio 2014-2016**.



Nella nuova intesa politica vengono confermati i settori strategici di intervento del precedente protocollo 2010-12, riorganizzati ed allineati al nuovo quadro strategico nazionale per lo sviluppo dell'Albania secondo **quattro pilastri principali**:

1. programmi a sostegno della crescita sostenibile attraverso azioni di stimolo alla competitività ed all'innovazione nei seguenti macro settori: **sviluppo economico e agricoltura e sviluppo rurale**;
2. azioni a favore dello **sviluppo sociale**, delle **risorse umane**, dell'**inclusione** e della coesione territoriale;
3. azioni a sostegno del **buon governo, democratizzazione e stato di diritto**, che prevedono interventi a supporto della riforma territoriale ed amministrativa in corso e dell'anticorruzione;
4. **assistenza tecnica**, destinata alla gestione dell'intero programma paese secondo un approccio basato sui risultati.

Nel riconoscere la fondamentale importanza delle **sinergie con le ONG** italiane, con le **regioni ed enti locali italiani** presenti nel Paese, la Cooperazione italiana sostiene la crescita socio-economica dell'Albania e il suo percorso di integrazione nell'Unione Europea.

La firma di protocolli pluriennali di cooperazione come questo garantisce l'**allineamento** del sostegno italiano con le priorità e le strategie settoriali del governo albanese e l'**armonizzazione** con le azioni degli altri donatori internazionali.

Al momento in Albania sono attive iniziative per circa 300 milioni di euro, che fanno dell'**Italia uno dei principali donatori internazionali** attivi nel Paese.

BETLEMME: IL CENTRO MEHWAR PER LE DONNE

di Annachiara Valle

Gaza si allontana. Anche se non si è persa la speranza di poter portare anche lì il progetto già attuato negli 11 distretti palestinesi per la protezione e l'*empowerment* delle donne.

«Il tasso di violenza contro le donne in Palestina non è superiore a quello che c'è in altri Paesi compresi quelli occidentali», spiega subito Carla Pagano, coordinatrice del programma Gender. Siamo a Betlemme e il centro Mehwar, che significa "baricentro", pulsa di vita e di attività. Messo in piedi grazie alla Cooperazione italiana allo sviluppo



è diventata una esperienza pilota presto copiata, come buona pratica, anche dagli altri distretti palestinesi. Che si sono messi in rete per rafforzare il ruolo della donna nella società mediorientale e dare un freno alle violenze contro di esse.

«Ormai abbiamo oltre 200 organizzazioni coinvolte nei progetti in tutto il territorio della Cisgiordania, oltre alla partecipazione del ministero degli Affari delle donne, al ministero degli Affari sociali e ai Governatorati», sottolinea Anna Rita Ronzoni, che si occupa del programma Welod (*Women's empowerment and local development*). «L'impegno è molto forte e radicato nel tempo», continua la Ronzoni. «Abbiamo cominciato a pensare al Centro di Betlemme nel 2001 e lo abbiamo inaugurato nel 2007 cercando di lavorare insieme con le donne palestinesi e insistendo particolarmente sull'importanza della partecipazione degli uomini nella lotta alla violenza e sulla reintegrazione all'interno della società delle donne che hanno subito violenza».

Non le chiamano «vittime», ma «sopravvissute alla violenza», perché, spiegano sedute attorno al tavolo del centro di Betlemme, «le donne che si rivolgono a noi o che ci vengono inviate dalle istituzioni non hanno più un ruolo passivo, ma attivo. Diventano protagoniste del loro cambiamento e di quello dell'intera società».

Il Centro di Betlemme, che ha la disponibilità di 38 stanze con palestra e asilo, è diretto da Saeda Al-Atrash. «Rispondiamo a quello che si potrebbe chiamare "sistema integrato di violenza", visto che, soprattutto quando gli abusi avvengono in famiglia, c'è tutto un sistema di "protezione" del o dei colpevoli, con un sistema integrato di recupero, presa di coscienza di ciò che si è e reintegro nella società», spiega.

STORIE DI COOPERAZIONE

Al Centro di Betlemme (e su questo modello anche nelle altre strutture aperte nel resto della Cisgiordania) si fanno molte attività compresi lo sport, il ricamo, la lettura, l'informatica. «In genere sono attività pensate per ridare autostima», sottolinea Amina El Hilo che al Centro di Betlemme si occupa soprattutto degli aspetti legali, fondamentali in un Paese che considera ancora lecito il delitto d'onore.

«A livello legislativo la violenza da parte del marito non è ancora riconosciuta. Per la legge non è un reato ed è anche questo che induce le donne a non denunciare. Senza contare poi che, quando gli abusi sono da parte dei padri, dei fratelli, degli zii, denunciare significa mettersi contro tutta la famiglia. E restare da sole, senza lavoro e, spesso, con la prospettiva di vedersi tolti i figli».

La metodologia è quella dell'aiuto da donna a donna, «una sorta di gruppo di autoaiuto con la mediazione di persone esperte capaci sia di confortare che di ridare stima a queste donne che spesso si colpevolizzano». E, insieme, quella «della sinergia, dello scambio di esperienze, della formazione, dell'agire non solo sul tema specifico della violenza, ma su quello più generale del rafforzamento della presenza delle donne nelle istituzioni e nel mondo economico e sociale». Con il sostegno di competenze e risorse della Cooperazione italiana, in tutti gli 11 Governatorati della Cisgiordania sono nati i centri Tawasol (che, non a caso, in arabo significa "connessione", "collegamento") coordinati dalle 11 direttrici dei Dipartimenti per le donne e i bambini. Hanno voglia di studiare, di apprendere, di confrontarsi. Di tenersi, appunto, in connessione. La Cooperazione italiana ha messo la sua esperienza per una formazione finalizzata non solo alla lotta alla violenza di genere, ma soprattutto alla creazione e allo sviluppo di competenze per far partire piccole e medie imprese parallelamente all'inclusione sociale e lavorativa delle donne che sono sopravvissute alla violenza. Con una maggiore protezione sociale e un più facile accesso al credito, infatti, le donne riescono a sviluppare progetti che hanno una ricaduta sociale su tutto il territorio.

Ma non c'è solo il gender. La Cooperazione italiana a Gerusalemme, diretta da Vincenzo Racalbuto, lavora principalmente anche su sviluppo economico e sanità. Il filo conduttore dei **tre settori principali su cui lavora la Cooperazione italiana è quello del rafforzamento delle istituzioni locali, del coinvolgimento della popolazione nei processi di crescita, di un servizio ai bisogni e alle necessità che restituisca dignità ai cosiddetti "beneficiari"**.

«In due dei settori, gender e sanità, siamo anche lead donor per l'Europa, cioè il Paese incaricato di sovrintendere ai progetti. Nel campo dello sviluppo, che significa soprattutto sostegno alle piccole e medie imprese l'Italia interviene con 30 milioni di euro a dono e 30 milioni a credito», spiega Racalbuto. «Per fare bene il nostro lavoro dobbiamo essere, più che equi-distanti dalle due parti in conflitto, equi-vicini. Solo così, infatti, possiamo capire le esigenze e cooperare, cioè lavorare insieme per rispondere meglio ai bisogni».

ITALIA CAPOFILA EUROPEA CONTRO IL TRAFFICO DI STUPEFACENTI

di Maria Luisa Fichera

Nel mese di giugno si è conclusa l'esperienza della **Cooperazione italiana** quale **capofila del progetto europeo Cocaine Route Monitoring and Support (CORMS)**. Iniziato nel 2011 e interamente finanziato dallo strumento per la stabilità dell'Unione europea, il progetto ha voluto rendere più incisiva la **lotta alla criminalità organizzata** e al **traffico di stupefacenti** che dai Paesi dell'America Latina arriva in Europa attraverso l'Africa occidentale.

Partner di questo progetto, oltre alla Cooperazione italiana che lo esegue attraverso l'operato del capo progetto, dott. Marco Alma e della coordinatrice, dott.ssa Maria Luisa Fichera, sono esperti provenienti dalle istituzioni di Regno Unito, Spagna e Francia.

Il CORMS si inserisce in un ben più vasto programma europeo di supporto ai Paesi coinvolti nei traffici attraverso le interdizioni marittime e aeree, la lotta al riciclaggio e l'assistenza alle forze di polizia e magistrature impegnate nel contrasto del fenomeno criminale. Si calcola, infatti, che il traffico di droga sia la più lucrativa fonte di guadagno a fronte anche di una crescente **domanda** da parte del **mercato europeo**, raddoppiatasi nell'ultimo decennio e passata dalle 63 tonnellate stimate nel 1998 alle oltre **124 tonnellate** nel 2009.

Se il **punto di origine della cocaina** è ben noto – **Bolivia, Perù e Colombia** – meno lo sono le rotte seguite per giungere in Europa. Negli ultimi dieci anni una delle tratte seguite è sicuramente quella africana: la cocaina giunge in Africa per via marittima o aerea per poi essere inviata in Europa in prevalenza nascosta dentro container attraverso i **porti commerciali di Spagna, Olanda, Belgio** e, in misura minore, Italia e Francia. A questi si aggiungono naturalmente i trasporti "diretti" effettuati dai corrieri.



Le principali tratte della cosiddetta "rotta della cocaina"

FOCUS

Tale flusso¹ produce ogni anno un **guadagno superiore al miliardo di euro** che concorre così al finanziamento di gruppi criminali attivi nella regione latinoamericana, esacerbando le situazioni già esistenti di forte instabilità politica, fragilità delle istituzioni, povertà, violenza diffusa e corruzione generalizzata.

La situazione è ulteriormente aggravata dalla presenza di rappresentanti delle organizzazioni sudamericane nella regione che garantiscono così il contatto costante e la gestione del flusso diretto con i produttori. Con il fenomeno della globalizzazione la criminalità organizzata ha acquisito, infatti, sempre più una valenza transnazionale che permette di diversificare attività e l'operatività territoriale. Ad una estrema **flessibilità e capacità di agire oltre i confini nazionali** ci si è quindi resi conto che debba corrispondere un'eguale capacità degli Stati a fronteggiare e combattere tali situazioni.

Lo Stato che agisce da solo non ha più i mezzi, né la possibilità di comprendere appieno l'ampiezza del fenomeno criminale transnazionale e di approntare delle strategie di contrasto efficaci. Per contribuire a quanto già messo in atto da parte dei singoli Stati, l'**Unione europea** ha quindi stanziato oltre **30 milioni di euro in 36 Paesi per il programma CORMS**.

Sebbene le attività svolte dal programma CORMS siano di tipo tradizionale (come il fornire **supporto e assistenza tecnica e promuovere il coordinamento e scambio di informazioni** tra i Paesi interessati), ciò che cambia è l'approccio e i metodi seguiti per il contrasto assicurando nel contempo una risposta integrata volta anche a tutelare la sicurezza interna della stessa UE e dei suoi 28 Stati membri.

Non solo quindi mero contrasto ma anche prevenzione e soprattutto creazione di **sinergie e cooperazioni rafforzate tra gli Stati**, da una parte e dall'altra dell'Oceano Atlantico, per poter intervenire contemporaneamente e su più fronti. Si è deciso in sostanza di adottare quello che si definisce un **approccio globale**, che includa anche la **tracciabilità dei movimenti finanziari** (comprese le giurisdizioni *off-shore* come i Caraibi) e che tenga conto anche del legame fondamentale tra sicurezza e sviluppo.

Il progetto CORMS nei suoi tre anni di lavoro ha coordinato lo sforzo europeo attraverso missioni sul terreno in tre continenti, incontri con oltre 300 rappresentanti dei Governi e istituzioni nazionali ed internazionali coinvolte, monitoraggio dei progressi e attività compiute dai sette progetti europei e proposto possibili interazioni e iniziative comuni con le agenzie delle **Nazioni Unite, Interpol** e l'**Organizzazione mondiale delle dogane**.

¹ Attestato sul 8-13% del volume totale europeo.



FOCUS

Per promuovere l'iniziativa sono stati inoltre creati un sito web² e una newsletter trimestrale. In termini di risultati concreti, si è suggerita la creazione di un nuovo progetto che dovrebbe iniziare entro l'anno per accrescere le competenze dei magistrati africani su base regionale e istituire una cooperazione rafforzata con i loro omologhi latino americani in materia di criminalità organizzata e riciclaggio, procedendo anche e se necessario all'**armonizzazione del quadro legislativo** esistente affinché sia conforme agli standard internazionali anche in materia di protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

Il CORMS ha inoltre confermato che la situazione, nonostante gli sforzi messi in atto, sia purtroppo in peggioramento con un aumento dei traffici provenienti da alcuni paesi dell'Africa settentrionale, prima immuni al fenomeno. È emersa la tendenza a utilizzare le rotte esistenti anche per condurre altri traffici (come eroina e droghe sintetiche) i quali arrivando in prevalenza dall'Europa e a causa del basso costo costituiscono una delle minacce più rilevanti.

Il progetto ha però potuto registrare anche sensibili progressi con **rilevanti sequestri** operati in alcuni Paesi e **soprattutto una crescente consapevolezza e impegno** da parte dei Governi nazionali a contrastare tale fenomeno su scala globale.



Distruzione di droga a Lomé



Ovuli di cocaina sequestrati

² www.corms.esteri.it

LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DEL COMUNE DI MILANO

a cura di Federica Parasiliti, dell'Ufficio coordinamento per la Cooperazione decentrata¹ e di Marco Grandi²

Milano Città Internazionale

Milano



Comune
di Milano

Milano è una città internazionale che ospita circa 300.000 cittadini di diversa nazionalità, appartenenti a oltre 150 differenti etnie, e oltre 500 associazioni che fanno riferimento a comunità straniere. Crocevia di scambi economici, finanziari e culturali, Milano è una metropoli europea in prima fila nell'innovazione.

Il **Settore Relazioni Internazionali del Gabinetto del Sindaco** è la struttura che supporta il Sindaco e l'Amministrazione comunale nella promozione di Milano all'estero e nella valorizzazione della

presenza internazionale della città. Il Settore si compone di tre unità operative: il **Servizio Relazioni Internazionali Istituzionali**, il **Servizio Politiche Comunitarie** e l'**Ufficio Cooperazione e Solidarietà Internazionale**, che segue le attività collegate alla programmazione e gestione dei progetti di cooperazione allo sviluppo, cofinanziati o realizzati dall'Amministrazione comunale in collaborazione con organismi nazionali ed internazionali. L'ufficio è composto da 1 responsabile e 5 collaboratori.

Milano è stata la prima città italiana a dotarsi di un ufficio per la cooperazione internazionale nel 1989, due anni dopo la promulgazione della legge 49/1987 "Nuova disciplina dell'Italia con i Paesi in Via di Sviluppo", che inseriva regioni, province autonome ed enti locali tra i nuovi attori della cooperazione italiana. Particolare attenzione, nei primi anni di attività, è stata data all'informazione e sensibilizzazione della cittadinanza sui temi della cooperazione allo sviluppo. Tra le prime iniziative di maggiore successo ricordiamo la pubblicazione biennale del volume **ONG, guida alla cooperazione e al volontariato internazionale**, che per anni è stata un punto di riferimento per il reperimento di informazioni sulle ONG italiane presenti nei Paesi in via di sviluppo.

La collaborazione con la DGCS

L'ufficio si interfaccia con la **DGCS** su iniziative e progetti in corso, partecipa agli appuntamenti promossi dal tavolo interistituzionale e dall'ufficio Coordinamento Cooperazione Decentrata presso il MAE, aderisce alle istanze di ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) sul tema della cooperazione degli enti locali.



¹ All'interno del MAE, l'Ufficio di Coordinamento per la Cooperazione Decentrata, di cui è referente Maria Grazia Rando, si occupa di facilitare le relazioni tra Enti locali e DGCS

² Marco Grandi, Responsabile Ufficio Cooperazione e Solidarietà Internazionale del Comune di Milano, www.comune.milano.it, <http://tinyurl.com/milano-rel-int>, <https://www.facebook.com/comunemilano.relint>

SISTEMA ITALIA

Gli interventi messi in atto con cofinanziamenti governativi riguardano la partecipazione al programma nazionale PMSP (*Palestinian Municipality Support Programme*) e il progetto *Microjardins* Milano Dakar attraverso il *trust fund*³ italiano a FAO per iniziative di cooperazione decentrata.

Per quanto riguarda la **Palestina**, il Comune di Milano è parte del Programma del Ministero degli Affari Esteri di supporto alle Municipalità Palestinesi (PMSP) con il progetto “*Environmental Policies and Waste Management in the Southern West Bank Area*” che, in partenariato con la città di Reggio Emilia, mira a garantire un ambiente ecologicamente più sano attraverso un’adeguata gestione della raccolta e trasporto dei rifiuti.

Milano ha inoltre sostenuto il progetto guidato dalla Regione Puglia “*Capacity and institutional building in favour of Bethlehem Municipality departments*”, dove ha sviluppato la componente legata ai servizi tecnici ed in particolare alla programmazione del territorio.

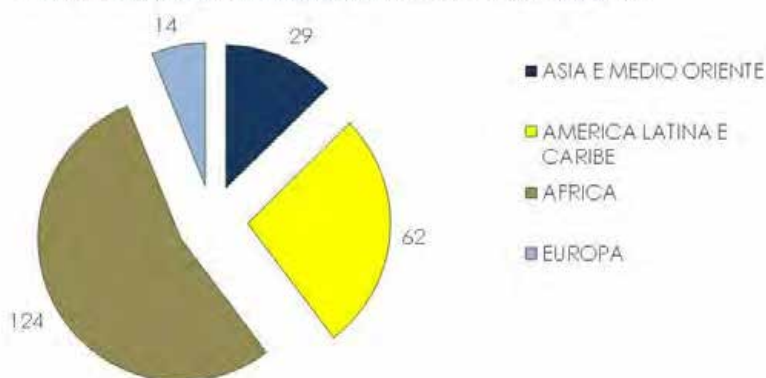
Anche nella città e nel governatorato di Tulkarem è in corso un progetto finanziato dall’Amministrazione e gestito dal Politecnico di Milano, a supporto delle municipalità locali per migliorare le capacità dei funzionari nei campi della progettazione e della pianificazione urbana e territoriale.

Il programma *Microjardins* Milano Dakar, invece, ha come obiettivo quello di rafforzare la rete dei *Microjardiniers* di Dakar per gestire efficacemente la filiera agricola urbana. Si tratta di migliorare la sicurezza alimentare della popolazione, accrescere i redditi e rendere sostenibile la filiera, nel quadro di un processo che valorizza la pianificazione partecipata e la cooperazione decentrata. L’importo del progetto è di € 486.578



Dal 2007 al 2013 il Comune di Milano ha sostenuto **229 progetti di cooperazione internazionale ed educazione alla cittadinanza** in 77 Paesi di 4 aree geografiche (Africa, America Latina, Asia e Medio Oriente, Europa), per un ammontare complessivo di contributi pari ad oltre **16 milioni di Euro**.

Numero di progetti cofinanziati per area geografica



³ I *trust fund* (Tf) sono fondi che nascono a seguito di accordi tra uno o più Paesi donatori e l’Istituzione finanziaria internazionale (Ifi) interessata. Tramite lo strumento del Tf si concentrano risorse verso un obiettivo, area, Paese o settore nel quale il donatore desidera operare avvalendosi dell’expertise dell’organizzazione scelta. In tal modo il Paese donatore da un lato si avvale della Ifi, la quale interviene con un bagaglio di know how ed esperienza lì dove difficilmente potrebbe arrivare il singolo donatore. Dall’altro il donatore stesso si sgrava dell’onere di un’implementazione diretta dei progetti limitandosi ad un’attività di vigilanza sull’operato dell’Istituzione e garantendosi l’opportuna visibilità (su, <http://goo.gl/bbEKF5>).

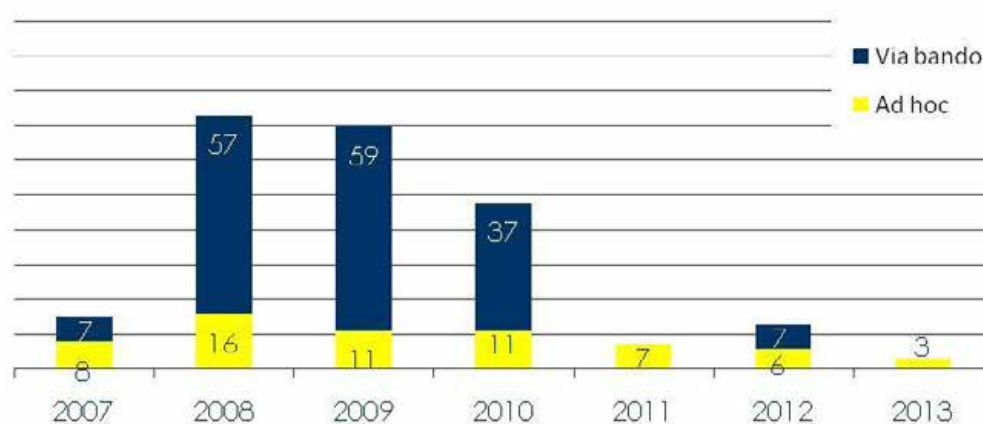
SISTEMA ITALIA

Le attività di cooperazione allo sviluppo del Comune di Milano, attuate nel rispetto delle linee guida della DGCS, si basano sulle “**Linee d’indirizzo per le attività di cooperazione internazionale 2013-2016**”, elaborate tramite un processo di consultazione interno ed esterno all’Amministrazione, grazie al supporto del CeSPI - Centro Studi Politica Internazionale.

Partendo dalle esperienze pregresse, Milano è passata da un approccio legato prevalentemente ai bandi di contributo ad un approccio strategico pluriennale, ispirato al concetto di sviluppo reciproco, orizzontale e non assistenzialistico, ed alla politica innovativa di cooperazione territoriale promossa dalla UE, che mira a supportare la collaborazione tra governi locali.

L’obiettivo fondamentale riguarda la costruzione di partenariati strategici tra città metropolitane, attraverso lo scambio di buone pratiche e la condivisione di progetti comuni, migliorando la qualità della vita urbana e inquadrando le azioni di cooperazione del Comune nella programmazione locale.

Numero di progetti per tipologia di cofinanziamento



Gli **assi tematici** individuati dalle linee d’indirizzo riguardano:

- la **sicurezza alimentare**, il **cosviluppo** e lo **sviluppo sostenibile**;
- la promozione della **democrazia** e dei **diritti**;
- la sensibilizzazione della cittadinanza sui temi della **solidarietà internazionale**, della cooperazione e dello sviluppo reciproco, tramite la visibilità delle attività svolte ed il coinvolgimento degli attori del territorio.

L’ideazione e la realizzazione delle attività di cooperazione internazionale si svolgono quindi in sinergia e coerenza con gli altri programmi ed attività del Comune di Milano, cercando di valorizzare gli attori, i settori dell’Amministrazione e le istanze attive della città sulle tematiche prescelte.

Il sistema bandi

Da diversi anni il Comune di Milano utilizza lo strumento dei bandi pubblici, ai quali tutti gli aventi diritto possono partecipare democraticamente. L’obiettivo è quello di offrire a tutte le organizzazioni con i requisiti necessari la possibilità di accedere ai fondi di cooperazione internazionale.

I bandi hanno come beneficiari i territori del sud del mondo, con priorità geografiche coerenti con la lista OCSE-DAC e tematiche definite strategicamente sulla base delle reali necessità, in linea con i Millennium Development Goals ed in coerenza con Expo 2015.

SISTEMA ITALIA



L'ultimo bando, tuttora in corso, è stato promosso dal Comune di Milano insieme a Regione Lombardia e Fondazione Cariplo. Si tratta di un partenariato pubblico-privato virtuoso, che ha reso possibile lo stanziamento di **5,2 milioni di euro** per supportare la realizzazione di progetti in armonia con le tematiche di **Expo 2015**.

“Nutrire il pianeta, energia per la vita 2014” privilegerà dunque i migliori progetti sul tema della sicurezza alimentare sviluppati nei Paesi che parteciperanno alla prossima Esposizione Universale di Milano.

Fra il 2007 e il 2012, gli interventi più significativi sul tema della **sicurezza alimentare** hanno riguardato:

- il sostegno all'agricoltura urbana e peri-urbana, tramite la seconda fase del programma dei microjardins a Dakar;
- il progetto dei microjardins a Il Cairo;
- la promozione di iniziative cittadine per la giornata mondiale dell'alimentazione;
- il progetto REALSAN, cofinanziato dalla Commissione Europea e finalizzato alla creazione di una rete di autorità e attori locali per la sicurezza alimentare e nutrizionale in Europa e Centro America.

Milano per il cosviluppo



Milano per il cosviluppo è il programma pluriennale sperimentale lanciato dal Comune di Milano nel 2007 e realizzato in collaborazione con il Ce.S.P.I. Come altre città europee ad alta presenza migratoria, Milano ha voluto offrire, attraverso questa iniziativa, concrete opportunità per valorizzare il capitale umano, sociale ed economico-finanziario dei migranti presenti sul territorio milanese e lombardo.

Il cosviluppo è infatti una strategia innovativa di cooperazione internazionale che valorizza i migranti e la loro capacità di creare relazioni, partenariati strategici e nuove opportunità di sviluppo, sia nella crescita

socioeconomica dei loro Paesi di origine, sia nel processo di integrazione nel territorio in cui vivono.

In questi anni, il programma ha cofinanziato (nell'ambito di tre bandi) ben **66 progetti** realizzati dalle associazioni migranti, in partenariato con le ONG lombarde. Inoltre, ha svolto attività di scouting, accompagnamento, sostegno e rafforzamento delle associazioni straniere, tra cui la realizzazione del corso A.M.I.C.O. di IOM, finanziato dalla DGCS – MAE e svolto nella primavera 2013, e ha avviato tavoli di confronto su temi quali il lavoro e le questioni di genere. Infine, ha promosso seminari ed incontri a livello nazionale ed internazionale e ha provveduto anche al monitoraggio e alla valutazione dei progetti, tramite missioni sul campo, rilevazioni periodiche ed interviste di approfondimento.

Forum della Cooperazione Internazionale e Fuori Forum

La città di Milano ha avuto il piacere e l'onore di ospitare nell'ottobre 2012 il Forum della Cooperazione Internazionale, promosso dall'allora Ministro per la Cooperazione ed Integrazione Andrea Riccardi e realizzato dal Ministero in collaborazione con la DGCS – MAE, l'Amministrazione comunale e l'ISPI – Istituto per gli Studi di Politica Internazionale.

Il Forum aveva l'obiettivo di far incontrare i cittadini interessati, gli esperti, i giovani e gli attori della cooperazione allo sviluppo con le più alte cariche dello Stato, e con i Ministri europei e dei Paesi del sud del mondo, per rilanciare la centralità della cooperazione internazionale quale elemento qualificante dell'azione italiana nei confronti di tutte le questioni globali. L'affluenza è andata ben oltre le previsioni, coinvolgendo oltre 1.500 partecipanti.

Il Comune di Milano non solo ha preso attivamente parte all'organizzazione del Forum, ma ha anche offerto visibilità e sostegno a tutti gli eventi collaterali svolti nelle settimane precedenti e a latere della manifestazione, per sensibilizzare e coinvolgere la cittadinanza milanese. Quest'iniziativa, denominata "Fuori Forum", ha avuto luogo grazie alla collaborazione con i Consigli di Zona e le istanze del territorio attive nel campo dell'educazione alla cittadinanza mondiale, costituendo un significativo e diffuso palinsesto di conferenze, eventi e laboratori educativi. In tale ambito, il Settore Relazioni internazionali ha promosso, in accordo con Fondazione Cariplo ed ACRI, una giornata dedicata ai temi della migrazione, integrazione e sviluppo.

Funzionari senza Frontiere

Il Comune di Milano ha recentemente lanciato questa iniziativa per contribuire allo sviluppo delle realtà locali nei Paesi del Sud del Mondo trasferendo il proprio know how, e contemporaneamente valorizzando personale e competenze presenti all'interno della Amministrazione comunale nell'ambito di progetti di cooperazione allo sviluppo.

Funzionari senza Frontiere intende essere un progetto di scambio di conoscenze tra municipalità: all'interno di progetti finanziati da istituzioni e organizzazioni internazionali, l'Amministrazione milanese metterà a disposizione dei partner la propria esperienza tecnica e il proprio know-how, valorizzando le proprie risorse umane.

I territori del Sud del mondo potranno in tal modo capitalizzare ed acquisire esperienze e buone pratiche in vari settori, come la pianificazione del territorio, il bilancio, la gestione degli spazi pubblici e dei servizi (anagrafe, biblioteche, scuole per l'infanzia, avviamento al lavoro, sport, trasporti, acqua, rifiuti).

I più recenti progetti sulla sicurezza alimentare sostenuti dal Comune di Milano:



Consolidation of 'microjardins' to improve food security in Dakar municipality (Italy - FAO Decentralised Cooperation Programme - IFDCP GDGP/SEN/002/ITA)

Periodo: I° 2004/2007 - II° 2009/2013

Budget: € 525.785

Finanziamento: CdM: € 363.000,00

Cooperazione Italiana-Trust Fund FAO: € 750.000,00

Il progetto si propone la diffusione della tecnica di orticoltura fuori suolo (idroponica semplificata) tra la popolazione urbana di Dakar, con particolare riguardo alle aree e fasce più vulnerabili.

Obiettivi: contribuire al miglioramento della dieta alimentare con la consumazione di ortaggi e legumi freschi, contribuire al raggiungimento della sicurezza alimentare della città promuovendo una forma di agricoltura urbana sostenibile con benefici economici e sociali per i gruppi che la praticano e positive ricadute anche dal punto di vista ambientale. La partecipazione di Milano a questo

progetto si iscrive nel quadro delle attività legate allo storico gemellaggio tra Milano e Dakar che festeggia nel 2014 il 40° anniversario.

Risultati ad oggi: 7mila famiglie formate e produttrici, 12 centri di formazione e dimostrazione, 134 centri di produzione comunitari, 5 poli di produzione, una cartografia GIS per la localizzazione dei *microjardins*, avvio sperimentale di un centro di compostaggio, costituzione dell'associazione dei *microjardiniers*, studi e sperimentazioni sul processo di commercializzazione dei prodotti.

Seminiamo il futuro: nuovi apprendimenti e nuovi saperi per la sovranità alimentare

Periodo: 6/2/2014 – 5/2/2016

Budget: € 333.300

Finanziamento CdM: € 199.990

Capofila: CoLomba – Cooperazione Lombardia

Obiettivi: coinvolgere scuole e cittadini di Milano e Lombardia in un percorso integrato e partecipato di avvicinamento all'evento di Expo 2015, aumentando le conoscenze sul tema della sovranità alimentare, la consapevolezza dell'importanza delle proprie azioni e la diffusione di buone pratiche.

SISTEMA ITALIA



S.A.F.E. Gardens: Sustainable Actions For Edible Gardens

Periodo: 1/2/2014 – 31/1/2016

Budget: € 463.375

Finanziamento CdM: € 265,815

Capofila: Istituto Oikos Onlus

Obiettivi: sperimentare strategie e pratiche capaci di ridurre la malnutrizione nella città di Arusha (Tanzania) e avviare un'esperienza integrata e comunitaria, fondata sul protagonismo delle donne, che coniughi sicurezza alimentare, iniziative generatrici di reddito legate all'orticoltura urbana, tutela dell'agro-bio-diversità, collaborazione istituzionale e tecnico-scientifica tra Milano e Arusha.

Microjardins Milano-Dakar: coltiviamo una città sana e produttiva

Periodo: 1/1/2014 – 31/12/2016

Budget: € 486.578

Finanziamento CdM: € 287.629

Capofila: ACRA-CCS

Obiettivi: Rafforzare la rete dei Microjardiniers di Dakar per gestire efficacemente questa filiera agricola urbana, migliorando la sicurezza alimentare della popolazione, accrescendo i redditi e rendendo duratura la filiera, nel quadro di un processo che valorizza la pianificazione partecipata e la cooperazione decentrata Sud-Sud-Nord.

Città Pulite, agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare nel Trifinio

Periodo: 1/12/2013 – 3/11/2015

Budget: € 545.127

Finanziamento CdM: € 299.442

Capofila: Oxfam Italia

Obiettivi: Supportare e rafforzare le politiche pubbliche dell'area del Trifinio centro-americano sui temi della gestione dei Rifiuti Solidi Urbani e della sovranità alimentare, riducendo il livello di inquinamento provocato dalla cattiva gestione dei RSU e migliorando le condizioni di Sicurezza Alimentare e Nutrizionale.

EXPO 2015 per la sicurezza alimentare e nutrizionale delle comunità locali: implementazione di un piano di azione condiviso tra Lombardia e Centro America

Periodo: 1/2/2014 – 28/2/2016

Budget: € 517.770

Finanziamento CdM: € 300.000

Capofila: AIAB - Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica

Obiettivi: Rafforzare le competenze e le capacità degli attori chiave dei municipi di Marcala e Perquin sulla tematica della Sicurezza Alimentare e Nutrizionale, con particolare enfasi sulla gestione delle acque e dei rifiuti, sulle pratiche di igiene e le abitudini nutrizionali della popolazione e sul rafforzamento dei sistemi di produzione agricola locale.



Progetto Rafforzamento delle Filiere Agroalimentari delle Comunità Montane e Rurali di Puke e di Cukalat in Albania per uno Sviluppo Agricolo Sostenibile

Periodo: 1/2/2014 – 31/1/2016

Budget: € 525.785

Finanziamento CdM: € 299.925

Capofila: Ce.L.IM.

Obiettivi: contribuire alla riduzione del tasso di disoccupazione e dell'emigrazione dalle aree montane e rurali del Nord e del Centro-Sud Albania, incrementando il reddito delle famiglie dei piccoli produttori agro-alimentari e dei lavoratori del Centro agroalimentare AMT e del frantoio Bujar (660 beneficiari)



Quinoa, l'oro delle Ande. Una filiera integrale per la sicurezza alimentare in Bolivia

Periodo: 1/10/2013 – 20/9/2015

Budget: € 500.000

Finanziamento CdM: € 300.000

Capofila: Chico Mendes onlus

Obiettivi: incrementare la sicurezza alimentare delle comunità rurali indigene dell'altopiano boliviano attraverso la creazione di una filiera integrale di coltivazione, trasformazione e distribuzione della quinoa sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale

FIRMATA ALLA FARNESINA CONVENZIONE TRA DGCS E REGIONI CAMPANIA, TOSCANA, SICILIA E UMBRIA PER PROGRAMMA SANITARIO IN PALESTINA

Il Direttore generale per la cooperazione allo sviluppo, **Giampaolo Cantini**, il Presidente della Regione Umbria **Catiuscia Marini**, gli Assessori alla Salute delle Regioni Sicilia e Toscana **Lucia Borsellino** e **Luigi Marroni** e il Consigliere del Presidente della Regione Campania, **Raffaele Calabrò**, hanno firmato oggi alla Farnesina **una Convenzione sulla collaborazione nel quadro del programma di cooperazione mirato al rafforzamento del sistema sanitario palestinese (Posit)**.

Le quattro Regioni metteranno a disposizione del programma, che punta a potenziare il sistema di cure primarie per il miglioramento delle condizioni di salute della popolazione della **Cisgiordania** e di **Gaza**, risorse professionali provenienti dai rispettivi Servizi Sanitari Regionali, con esperienza specifica in determinati settori di eccellenza (per la Campania la salute mentale; per la Sicilia le malattie croniche; per la Toscana la salute delle donne; per l'Umbria la disabilità).

«*La Palestina è uno dei maggiori beneficiari degli aiuti della Cooperazione italiana e si conferma Paese prioritario in base alle Linee Guida triennali della Dgcs*», ha spiegato il Direttore Cantini. «*La Cooperazione italiana in Palestina è tradizionalmente presente in particolare nei settori della sanità e di genere, nei quali la funzione di leadership svolta è riconosciuta dall'Anp e dalla comunità internazionale*», ha aggiunto Cantini, ricordando – a testimonianza di questo impegno – **la firma del Programma di collaborazione** nell'ambito del quale la Cooperazione italiana ha assunto un ulteriore impegno, per i successivi **tre anni, consistente in 30 milioni di euro a dono e 30 milioni di euro a credito d'aiuto**.

Per quanto riguarda il settore sanitario, ambito in cui la Cooperazione italiana nel 2013 si è vista assegnare nuovamente il ruolo di *Leader Donor*, Cantini ha citato in particolare la priorità assegnata dall'Italia al focus sulla **salute delle donne**, con il programma “**Welod**”, attualmente nella terza fase di esecuzione, che si pone in continuità e a perfezionamento degli interventi sostenuti dall'Italia a favore dell'*empowerment* femminile in Palestina. Quanto al Programma Posit, oggetto della Convenzione siglata oggi, Cantini ha sottolineato il contributo importante delle eccellenze sanitarie regionali italiane, con cui si è creata una collaborazione e una sinergia concreta, e di altre realtà quali la Asl di Roma.

Delle altre iniziative della Cooperazione italiana nel settore sanitario palestinese ha parlato il Direttore dell'Ufficio di Cooperazione di Gerusalemme, **Vincenzo Racalbutto**, collegato in videoconferenza, che ha ricordato il **Programma di collaborazione** in corso con l'Università Federico II di Napoli nel **campo della chirurgia micro-invasiva in sei ospedali della West Bank; i progetti promossi da Ong nel settore della sanità di base nell'area C e a Gaza e nuove iniziative in campo sanitario in fase di definizione**. Più in generale, Racalbutto ha ricordato anche il programma “**Start Up**” per promuovere l'occupazione e la generazione di reddito in Palestina: si tratta di un programma d'emergenza recentemente approvato per la crisi di Gaza, che prevede la **fornitura di farmaci e beni di prima necessità** e, a livello multilaterale, il contributo di 1,65 milioni di euro concesso a Ocha, Omsa e Cicr per rispondere all'emergenza.

SISTEMA ITALIA

Negli interventi dei rappresentanti delle Regioni è stata messa in luce l'importanza della collaborazione avviata con la Convenzione, che consente di mettere a sistema le capacità e le competenze delle Regioni e l'auspicio di poter allargare la rete costituita dalle quattro Regioni anche ad altri soggetti. Mentre è stata espressa l'intenzione della Conferenza delle Regioni di **attivarsi per far fronte all'emergenza a Gaza**, è stata sottolineata la necessità di continuare ad operare anche con una visione di lungo periodo per il miglioramento complessivo del sistema sanitario palestinese.

Il **Programma Posit**, finanziato dalla Cooperazione italiana con **5,4 milioni di euro**, intende **rafforzare il sistema di cure primarie e i servizi di emergenza mediante la fornitura di attrezzature medicali e lo sviluppo delle competenze del personale sanitario** con un articolato programma di formazione. L'intervento favorirà l'accessibilità ai servizi essenziali del sistema sanitario palestinese, con particolare riferimento ai servizi ostetrici, alla medicina di famiglia, alla prevenzione e il controllo delle malattie non comunicabili, alla salute della donna e la violenza di genere, la salute mentale e la disabilità.

La Convenzione firmata oggi segue un modello di intervento integrato tra la cooperazione governativa italiana e i partenariati tra territori che è già stato sperimentato con la Asl Roma A, con la quale è stata stipulata una Convenzione per attività di formazione nell'ambito dello stesso programma.



THE ITALIAN PRESIDENCY OF THE COUNCIL OF THE EUROPEAN UNION IN THE DEVELOPMENT SECTOR

During the Italian Presidency of the Council of the European Union, Italy will coordinate EU policies leading to the negotiations of the new post-2015 development Agenda, in order to outline a common stance of the Member States on its most relevant aspects.

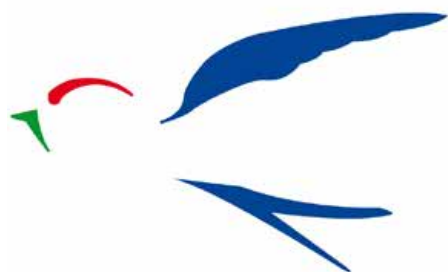
An important result was achieved last June 2nd with the adoption of a EU Commission document on this subject, which fully reflects the Italian national priorities concerning food security, gender, inclusivity, migration and development, rule of law and good governance.

During the Italian semester, we hope to encourage Council Conclusions which may provide a common framework for the negotiation of new international sustainable development goals for the period post-2015. In order to consolidate Italian actions in relation to development issues, the Presidency has been launched in Florence on July 14th and 15th with the meeting of the Informal Council of the Ministers for Development. Food and nutrition security, the connection between migration and development and the role of the private sector were priority issues debated.

Food and nutrition security has always been a priority for Italy. Furthermore, the debate on this topic could lead to fruitful synergies in view of Expo 2015. During the second half of the year, Rome will also host the second International Conference on Nutrition, co-organized by FAO and WHO. The Conference, which deal with important issues such as food and nutrition security and food losses and wastes, is also an occasion to promote Expo 2015 as a platform to raise public awareness on global issues such as food and sustainable development and to boost the presence of cooperation agencies of the participating countries, also in correlation with the European Year of Development, which will be celebrated in 2015. In addition, Italy aims to raise greater attention on migrations, carrying out specific programs of training and improvement of entrepreneurial capability for migrants who would like to return to their countries of origin.

Moreover, the Italian Presidency will indicate how to fulfil the recent European Commission Communication on the role of the private sector in development, which emphasizes its important contribution in the economic growth of partner countries and, therefore, in the eradication of poverty. The main goal will be the drafting of Council Conclusions on effective European actions to be realized in order to support the private sector in partner countries and to establish a beneficial collaboration with it. Italian Presidency will also promote a successful dialogue between the private sector and the EU institutions on the most appropriate ways of partnership. For this reason, the Informal Council of Florence has been followed – on July 15th – by a public event on the role of the private sector with the participation of the Ministers for Development, representatives of the Italian and European private sector, NGOs and civil society, European and Italian cooperatives and representatives of some of our partner countries.

Finally, to increase our visibility and raise public opinion awareness, Italian Development Cooperation – in close collaboration with different partners such as international Organizations, NGOs and the cooperative system – is scheduling «collateral» events focused on development subjects, looking forward to our participation in Expo 2015.



2014 Italian Presidency of the Council of the European Union

LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DELL'UE

CONSIGLIO INFORMALE DEI MINISTRI UE DELLO SVILUPPO

FIRENZE, 14 E 15 LUGLIO

a cura dell'Ufficio I

Presidenza Italiana
del Consiglio
dell'Unione Europea



Si è tenuto a Firenze il 14 e 15 luglio scorsi il **Consiglio Informale dei Ministri UE dello Sviluppo**, presieduto dal Vice Ministro degli Affari Esteri, **Lapo Pistelli**. Per la Commissione ha partecipato il Commissario **Andris Piebalgs** e quasi tutte le delegazioni hanno assicurato la partecipazione a livello ministeriale. I temi in agenda sono stati i quattro prioritari per il settore sviluppo del semestre di presidenza: **Agenda post-2015**, **Expo Milano 2015**, **il ruolo del settore privato nello sviluppo** e **il nesso tra migrazione e sviluppo**.

L'Agenda post-2015

La riunione ha consentito di ottenere il rilevante obiettivo per la Presidenza italiana di raggiungere il consenso necessario all'adozione di **Conclusioni** entro dicembre, per definire una posizione comune UE sull'Agenda post-2015.

Il Vice Ministro Pistelli, che ha guidato la discussione per raggiungere tale scopo, ha convinto i colleghi sulla necessità di un testo che guidi l'UE nei negoziati che partiranno da gennaio 2015, auspicando che esso sia «*forte sui principi e flessibile sui dettagli*».

Il Commissario Piebalgs ha espresso l'auspicio che le Conclusioni del Consiglio non solo giungano entro l'anno ma siano anche sufficientemente dettagliate per permettere all'Unione di condurre con autorevolezza il negoziato e ha fatto notare come la principale questione aperta sul tavolo sia quella dei "*means of implementation*".



LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DELL'UE

Nel corso della discussione sono state ribadite dalle varie Delegazioni le priorità UE in materia, in particolare *good governance*, diritti umani, stato di diritto, pace e sicurezza. Per parte sua, il Vice Ministro ha ribadito le priorità italiane: oltre a quelle già menzionate anche l'eguaglianza di genere, la lotta alla violenza sulle donne, il ruolo delle migrazioni come “*enabling factor*” dello sviluppo, la natura multidimensionale della povertà e la centralità dei tre pilastri dello sviluppo sostenibile, ai quali si aggiunge quello politico (giustizia, diritti umani, stato di diritto) e la nozione di beni pubblici globali.

Il ruolo del settore privato

Il secondo punto all'ordine del giorno è stato il ruolo del settore privato nelle politiche di sviluppo, rispetto al quale è stata confermata l'adozione di nuove Conclusioni del Consiglio entro la fine del semestre.

Gli Stati Membri si sono espressi per dare pieno sostegno all'innovativa politica UE, individuando anche alcune priorità per la sua futura attuazione. Tra gli **aspetti di maggior rilievo** è stata data enfasi a:

- il **dialogo con i Paesi partner** al fine di sviluppare un “*enabling environment*” per gli investimenti locali ed esteri, anche attraverso la conclusione degli EPA (*Economic Partnership Agreements*);
- la **creazione di posti di lavoro**, per combattere una dilagante disoccupazione foriera di radicalismi e instabilità;
- l'**identificazione di standard in materia ambientale e sociale**, con particolare riguardo ai diritti di donne e bambini e a settori sensibili come ad esempio l'industria tessile e le attività estrattive;
- l'**incentivo ad investire in maniera sostenibile in termini di sviluppo umano**, veicolando il messaggio di un vantaggio economico nel lungo periodo per lo stesso settore privato;
- la **promozione di partenariati tra Ong e settore privato**, al fine di creare un clima di fiducia tra la società civile e il mondo imprenditoriale;
- la **necessità di maggiori interazioni tra la DG DEVCO e la DG TRADE della Commissione Europea**.

Nel pomeriggio si è infine tenuto l'evento: “***A new role of the private sector in development. Governments, companies, civil society: an open dialogue***”. L'obiettivo era di aprire le porte di una riunione istituzionale dell'UE, quale l'Informale dei Ministri dello sviluppo, a tutti gli attori del sistema di cooperazione europeo. L'evento si è tenuto con un formato volutamente originale: i partecipanti erano disposti in un'agorà al cui centro sono stati chiamati ad intervenire i vari *key speakers* (Ministri UE, rappresentanti di imprese, fondazioni, cooperative e Ong) dal giornalista della BBC Stephen Sackur. Questo “*open dialogue*” ha segnato l'inizio di un dialogo strutturato tra attori dello sviluppo per associare a pieno titolo il settore privato nelle politiche di sviluppo.

Migrazione e sviluppo

Il tema è stato discusso con **Peter Sutherland** (rappresentante del Segretario Generale delle Nazioni Unite per le migrazioni internazionali) e **William Swing** (Direttore Generale OIM) – sulla base di un documento tematico prodotto dalla presidenza in collaborazione con il think-tank europeo ECDPM – per avviare un processo che porti al riconoscimento della necessità di una maggiore attenzione ai fenomeni migratori anche da parte del settore sviluppo. In particolare, i possibili **effetti positivi dei flussi migratori sulla creazione di capacità imprenditoriale** devono essere messi in luce e valorizzati presso

LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DELL'UE

l'opinione pubblica e potenziati, con appositi programmi, per favorirne le ricadute nei Paesi di origine e di destinazione.

Il Vice Ministro Pistelli ha introdotto l'argomento con l'ausilio di dati sui flussi migratori e le crescite demografiche, evidenziando l'opportunità di **integrare maggiormente la migrazione nella politica di sviluppo UE** ed indirizzarne le risorse finanziarie, sviluppando programmi volti al **coinvolgimento della diaspora nelle attività di cooperazione**.

Sutherland e Swing hanno pienamente concordato con l'impostazione del Vice Ministro, proponendo l'inserimento della migrazione negli obiettivi dell'agenda post-2015 ed offrendo l'idea di possibili strumenti operativi (mobilità della previdenza sociale, doppia nazionalità, riduzione del costo delle rimesse dando l'opportunità di un loro utilizzo a fini produttivi).

I Ministri intervenuti hanno arricchito il dibattito con considerazioni politiche e culturali che hanno contribuito a conferire un tono politicamente alto alla conversazione e mostrato come vi sia ampio consenso tra gli Stati Membri sul ruolo della migrazione nello sviluppo e sul ruolo delle rimesse.

Il Commissario Piebalgs si è detto disponibile ad elaborare un nuovo documento della Commissione che affronti il tema sotto l'angolazione dello sviluppo.

Expo Milano 2015

Con l'obiettivo di promuovere la partecipazione delle Agenzie di cooperazione dei Paesi UE ai rispettivi padiglioni nazionali di Expo 2015, così come ai maggiori eventi organizzati all'interno del Padiglione Italia o di carattere globale, la cena di lavoro del 14 luglio è stata dedicata al **ruolo dello sviluppo all'interno di Expo**.

Il Vice Ministro Pistelli ha sottolineato come il tema dell'Expo sia connaturato allo sviluppo sostenibile e anche alla definizione dell'Agenda post-2015, dal momento che argomenti quali sicurezza alimentare e nutrizionale, accesso all'acqua, agricoltura sostenibile nonché gli sprechi alimentari ne saranno al centro. Egli ha anche evidenziato la concomitanza con l'**Anno Europeo dello Sviluppo 2015** e, descrivendo le modalità di partecipazione della Cooperazione italiana, ha invitato i colleghi ad assicurare la più ampia partecipazione dei sistemi di cooperazione di tutti gli Stati Membri.

Trust Fund Repubblica Centrafricana

A margine del Consiglio è stato firmato un "Trust Fund" (il primo direttamente gestito dalle istituzioni UE) che consentirà interventi nella Repubblica Centrafricana flagellata dalle violenze che hanno finora provocato già più di 700 mila profughi. Il fondo è dotato di un ammontare iniziale di **59 milioni di euro** e si aggiunge agli 84 milioni già stanziati in precedenza dalla Commissione Europea.

Ministero degli Affari Esteri

Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

(art. 9 Legge n. 49 del 26-02-1987)



*Il Comitato Direzionale per la cooperazione allo sviluppo si è riunito il **29 luglio** alla Farnesina sotto la presidenza del Vice Ministro degli Affari Esteri, Lapo Pistelli, e ha approvato il finanziamento di nuove iniziative per circa **39 milioni di euro**.*

*Tra le proposte approvate più rilevanti, figurano il finanziamento di 12,9 milioni di euro – a credito d'aiuto con una componente a dono – per un programma mirato alla resilienza alla siccità e la sicurezza alimentare in **Etiopia** e un contributo di 7,7 milioni all'Afghanistan Reconstruction Trust Fund della Banca Mondiale. All'**Afghanistan** è rivolto anche un contributo di oltre 3 milioni di euro per il programma nazionale nel campo della formazione professionale.*

*Un pacchetto di progetti per oltre 3,2 milioni di euro è destinato invece al **Sudan** e comprende, oltre ad un progetto mirato alla riduzione della povertà negli Stati di Kassala e Red Sea, anche interventi da realizzarsi con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, con l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni e l'UNHCR, prevalentemente concentrati negli Stati Orientali del Paese.*

*Il Comitato Direzionale ha approvato anche iniziative connesse alla **crisi siriana**, tra cui un contributo all'UNRWA di 2 milioni di euro per il sostegno ai profughi palestinesi ospitati in Siria, Giordania e Libano.*

*Inoltre, nel quadro dell'impegno della Cooperazione italiana nel campo delle **emergenze** si inserisce anche il contributo di 2 milioni di euro al Global Facility for Disaster Reduction and Recovery, che mira a ridurre la vulnerabilità ai disastri naturali.*

L'elenco delle iniziative approvate lo trovi al seguente link: <http://goo.gl/FUUtIX>

Le delibere saranno invece pubblicate nei prossimi giorni

ATTI DEL DIRETTORE GENERALE / GARE E INCARICHI

- **Delibere del Comitato Direzionale**

Le delibere sono consultabili all'indirizzo:

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/LeggiProcedure/AltraNormativa/Delibere/Delibere.html>

- **Atti a firma del Direttore Generale della DGCS**

Gli atti sono consultabili sul sito della Cooperazione Italiana, all'indirizzo:

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/LeggiProcedure/AltraNormativa/Atti.html>

- **Avvisi di gara della DGCS**

I bandi di gara sono consultabili all'indirizzo:

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/Gare/Avvisi/intro.html>

- **Opportunità di lavoro e avvisi di incarico della DGCS**

Gli avvisi sono consultabili all'indirizzo:

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/Lavoro/Lavoro.asp>

CONTATTI

DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Direttore Generale

Min. Plenipotenziario Giampaolo Cantini
dgcs.segreteriadv@esteri.it

Vice Direttore Generale/Direttore Centrale per la programmazione e la realizzazione degli interventi di cooperazione

Min. Plenipotenziario Fabio Cassese
dgcs.segreteriadv@esteri.it

Vice Direttore Generale/Direttore Centrale per gli affari generali e amministrativi della cooperazione

Min. Plenipotenziario Luca Maestriperi
dgcs.segreteriadv@esteri.it

Segreteria

Tel. 06 3691 4215 dgcs.segreteria@esteri.it

Capo Segreteria

Cons. di Legazione Spartaco Caldararo

Vicario

Segr. di Legazione Margherita Gianessi

UFFICI DGCS

Ufficio I Politiche di cooperazione allo sviluppo nell'ambito dell'Unione Europea

Capo Ufficio

Cons. di Legazione Paolo Palminteri
dgcs1@esteri.it Tel. 06 3691 2848

Ufficio II Cooperazione allo sviluppo multilaterale

Capo Ufficio

Cons. d'Ambasciata Luca Zelioli
dgcs2@esteri.it Tel. 06 3691 4120

Ufficio III Aiuto allo sviluppo a favore dell'Europa Balcanica e Orientale, del Bacino del Mediterraneo, del Medio Oriente e dell'Asia Centrale

Capo Ufficio

Cons. di Legazione Damiano Francovich
dgcs3@esteri.it Tel. 06 3691 4110

Ufficio IV Aiuto allo sviluppo a favore dell'Africa Sub-Sahariana

Capo Ufficio

Min. Plenipotenziario Roberto Colaminè
dgcs4@esteri.it Tel. 06 3691 4260

Ufficio V Aiuto allo sviluppo a favore dell'Asia, dell'Oceania e delle Americhe

Capo Ufficio

Cons. di Legazione Stefano Pisotti
dgcs5@esteri.it Tel. 06 3691 5305

Ufficio VI Interventi umanitari e di emergenza

Capo Ufficio

Min. Plenipotenziario Mario Giorgio Stefano Baldi
dgcs6@esteri.it Tel. 06 3691 4192

Ufficio VII Cooperazione allo sviluppo e società civile, Organizzazioni Non Governative e volontariato

Capo Ufficio

Cons. d'Ambasciata Antonino Claudio Cascio
dgcs7@esteri.it Tel. 06 3691 6536

Ufficio VIII Programmazione e monitoraggio del bilancio di cooperazione; questioni di genere, diritti dei minori e delle disabilità

Capo Ufficio

Min. Plenipotenziario Sergio Pagano
dgcs8@esteri.it Tel. 06 3691 3462

Ufficio IX Valutazione e Visibilità delle iniziative

Capo Ufficio

Min. Plenipotenziario Cristiano Maggipinto
dgcs9@esteri.it Tel. 06 3691 4215

Ufficio X Questioni giuridiche e contabili, gestione finanziaria dei crediti d'aiuto

Capo Ufficio

Cons. di Legazione Francesco Capecchi
dgcs10@esteri.it Tel. 06 3691 4551

CONTATTI

Ufficio XI Gestione e valorizzazione delle risorse strumentali

Capo Ufficio

Dott.ssa Maria Gabriella Di Gioia
dgcs11@esteri.it Tel. 06 3691 6367

Ufficio XII Gestione e valorizzazione delle risorse umane

Capo Ufficio

Dott. Roberto Berna
dgcs12@esteri.it Tel. 06 3691 5425

UNITÀ TECNICA CENTRALE

Svolge le attività previste dall'articolo 12 della legge n. 49/1987 Tel. 06 3691 6257
dgcs.utc@esteri.it

Capo Unità

Min. Plenipotenziario Francesco Paolo Venier

Vicario

Cons. di Legazione Pier Luigi Gentile

Area Tematica 1 *Sviluppo rurale e valorizzazione delle risorse umane e naturali nell'ambito dell'agricoltura, zootecnica, forestazione e pesca*

Coordinatore

Esperto Mauro Ghirotti
Tel. 06 3691 6288

Area Tematica 2 *Sviluppo industriale dell'imprenditorialità, sviluppo energetico e valorizzazione delle risorse umane relative; statistica ed informatica; sostenibilità economico-finanziaria*

Coordinatore

Esperto Giancarlo Palma
Tel. 06 3691 6712/6268

Area Tematica 3 *Interventi umanitari e sanitari; interventi multilaterali di sviluppo umano anche attraverso la cooperazione decentrata; pari opportunità*

Coordinatore

Esperto Bianca Maria Pomeranzi
Tel. 06 3691 6326/6263

Area Tematica 4 *Formazione di base, universitaria, professionale; iniziative ONG promosse; sostenibilità istituzionale; formazione dei minori*

Area Tematica 5/6 *Infrastrutture/Opere civili; collaudi; direzione lavori; varianti; sviluppo e riqualificazione urbana; patrimonio culturale; servizi pubblici; alimentazione idrica; telecomunicazioni; trasporti; protezione e risanamento ambientale*

Area Tematica Emergenze

Coordinatore

Esperto Marco Falcone
Tel. 06 3691 6336

Coordinamento Coop. Decentrata

Min. Plenipotenziario Caterina Bertolini
dgcs.decentrata@esteri.it Tel. 06 3691 4215

Coordinamento Coop. Interuniversitaria

Min. Plenipotenziario Caterina Bertolini
dgcs.coopuni@esteri.it Tel. 06 3691 4215

Coordinamento Ambiente

Min. Plenipotenziario Caterina Bertolini
dgcs.ambiente@esteri.it Tel. 06 3691 4215

Coordinamento FAO – IFAD – PAM

Cons. d'Ambasciata Luca Zelioli
dgcs.coordinamentoonuroma@esteri.it Tel. 06 3691 3106

Coordinamento Coop. Multilaterale ed Emergenza

Min. Plenipotenziario Roberto Spinelli
dgcs.cm@esteri.it Tel. 06 3691 5110

Task Force Afghanistan, Pakistan e Myanmar

Min. Plenipotenziario Alessandro Gaudiano
filippo.alessi@esteri.it
angela.binetti@esteri.it Tel. 06 3691 5358

Task Force Iraq

Min. Plenipotenziario Alessandro Gaudiano
elisabetta.bodo@esteri.it Tel. 06 3691 4241

Task Force Monitoraggio, Consulenza e Gestione

Dott. Claudio Nardella
claudio.nardella@esteri.it Tel. 06 3691 2321

CONTATTI

Nucleo Valutazione Tecnica del Comitato Direzionale

Tel. 06 3691 2391

| | |
|---------|------------------------|
| Esperto | Ginevra Letizia |
| Esperto | Lodovica Longinotti |
| Esperto | Giancarlo Palma |
| Esperto | Bianca Maria Pomeranzi |
| Esperto | Loredana Stalteri |

Segreteria del Comitato Direzionale

dgcs.direzionale@esteri.it

Tel. 06 3691 8177

UNITÀ TECNICHE LOCALI

Addis Abeba, Etiopia

Paesi: Etiopia, Gibuti, Sud Sudan

Sezione Distaccata: Juba, Sud Sudan

Direttore UTL Fabio Melloni

Villa Italia – Kebeña – P.O. Box: 1105 Addis Ababa – Ethiopia

Tel.: 0025111.1239600-1-2

E-mail: utl@itacaddis.it

Sito web: www.itacaddis.org

Beirut, Libano

Paesi: Libano, Siria, Giordania

Direttore UTL (designato): Gianandrea Sandri

Baabda – Brazilia Region

Avenue Pierre Helou – Street 82, sector 3

Abdullah Farhat Building – 1st Floor

Tel.: 00961 – 54 51 406/494

E-mail: utl.beirut@esteri.it

Sito web: www.utlbeirut.org

Dakar, Senegal

Paesi: Senegal, Capoverde, Gambia, Guinea Bissau, Guinea Conakry, Mali

Direttore UTL (designato): Pasqualino Procacci

69, Rue Kléber – Dakar, Sénégal

Tel.: 00221 – 33 822 87 11

E-mail: cooperazione.dakar@esteri.it

Sito web: www.dakar.cooperazione.esteri.it

Gerusalemme, Palestina

Direttore UTL Vincenzo Rocalbuto

Mujeer Eddin St., 2 – Sheikh Jarrah-Jerusalem

Tel.: 00972 – 2 53 27 447

E-mail: rocalbuto@itcoop-jer.org

Sito web: www.gerusalemme.cooperazione.esteri.it

Hanoi, Vietnam

Paesi: Vietnam, Cambogia, Laos

Direttore UTL Riccardo Mattei

9, Le Phung Hieu Street

Tel.: 0084 – 43 93 41 663/ 37 18 466-1-2

E-mail: utl.hanoi@esteri.it

Sito web: www.ambhanoi.esteri.it

Il Cairo, Egitto

Direttore UTL Marco Platzer

1081, Corniche El Nil - Garden City (Cairo)

Tel.: 00202 – 27 95 82 13/79 20 87-3-4

E-mail: segreteriautl.cairo@esteri.it

Sito web: www.utlcairo-cooperazione.org

Islamabad, Pakistan

Direttore UTL Domenico Bruzzone

Street 17, Diplomatic Enclave

G5, Islamabad - P.O. Box N.1008

Tel. + 92 51 2833183 - 2833173

E-mail: segreteria.islamabad@esteri.it

Sito web: www.ambislamabad.esteri.it

Kabul, Afghanistan

Direttore UTL (designato): Walter Zuconi

Great Massoud Road, Kabul (Afghanistan)

Tel.: 0093 – 797 47 474-6-5

E-mail: info@coopitafghanistan.org

Sito web: www.coopitafghanistan.org

Khartoum, Sudan

Paesi: Sudan, Eritrea

Direttore UTL Alberto Bortolan

Street 17 Amarat – P.O. Box 793 – Khartoum, Sudan

Tel: 00249 – 1 83 48 31 22/34 55

E-mail: cooperazione.khartoum@esteri.it

Sito web: www.sudan.cooperazione.esteri.it

La Paz, Bolivia

Paesi: Bolivia, Colombia, Ecuador, Perù

Direttore UTL Felice Longobardi

Calle 7 de Obrajes - La Paz, Bolivia

Tel.: 00591 – 22 78 80 01

E-mail: info@utlamerica.org / cooperacionelapaz@utlamerica.org

Sito web: www.utlamerica.org

Maputo, Mozambico

Paesi: Mozambico, Swaziland

Direttore UTL Riccardo Morpurgo

Rua Damião de Góis, 381 - Maputo

Tel.: 00258 – 21 49 17 82/87/88

E-mail: utlmoz@italcoop.org.mz

Sito web: www.ambmaputo.esteri.it

Nairobi, Kenya

Paesi: Kenya, Somalia, Tanzania, Seychelles, Uganda

Direttore UTL (designato): Teresa Savanella

International House - Mama Ngina street, 9 piano

P.O.Box 30107 – 00100 Nairobi, Kenya

Tel.: 00254 – 20 31 9198/9/22 78 43

E-mail: cooperazione.nairobi@esteri.it

Sito web: www.nairobi.cooperazione.esteri.it

San Salvador, El Salvador

Paesi: El Salvador, Nicaragua, Honduras, Guatemala, Costa Rica, Belize,

Cuba, Rep. Dominicana, Haiti, Stati insulari dei Caraibi

Direttore UTL Rita Gonelli

Calle la Reforma n. 158

Colonia San Benito

San Salvador, El Salvador C.A.

Tel.: 00503 22984470 / 00503 22793754

E-mail: cooperazione.ssalsvad@esteri.it

Sito web: www.ambsansalvador.esteri.it

Tirana, Albania

Paesi: Albania, Kosovo

Direttore UTL Andrea Senatori

Rruga "Abdi Toptani" – Torre "DRIN", Quinto piano - Tirana, Albania

Tel.: 00355 – 42 24 088 1/2/3

E-mail: utl.albania@esteri.it

Sito web: www.italcoopalbania.org

Tunisi, Tunisia

Paesi: Tunisia, Marocco, Mauritania,

Direttore UTL Cristina Natoli

3, Rue de Russie - Tunis

Tel.: 00216 – 71 32 73 32/32 70 73/32 10 85

E-mail: coop1.tunisi@esteri.it

Sito web: www.ambtunisi.esteri.it

Yangon, Myanmar

Direttore UTL Maria Pia Dradi

3, Inya Myaing Road, Golden Valley

11201 - Yangon (Unione del Myanmar)

Tel.: (+95) 1 - 527100 / 527101

E-mail: yangon.cooperazione@esteri.it

Sito web: www.ambyangon.esteri.it

Bollettino Mensile della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
“La Cooperazione Italiana Informa – Notiziario della Cooperazione Italiana allo Sviluppo”
Anno IV – Numero 7 – 8 Luglio - Agosto 2014
Registrazione presso il Tribunale di Roma n. 192/ 2011 il 17.06.2011

| | |
|------------------------------------|--|
| Direttore Responsabile: | Ivana Tamai |
| Coordinamento Editoriale: | Simone Landini |
| Redazione: | Giulia Dosi, Federica Parasiliti, Roberto Ragozzino |
| Segretaria di redazione: | Francesca Siani |
| Editore: | Ministero degli Affari Esteri Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo |
| Copertina: | Stefania Federici |
| Progetto grafico e impaginazione: | Ediguida S.r.l. - www.ediguida.it |
| Hanno collaborato a questo numero: | Maria Luisa Fichera, Paolo Gallizioli, Marco Grandi, Chiara Lazzarini, Andrea Marciandi, Luciano Pezzotti, Luljeta Shtino, Nicola Tissi, Rosa Ullucci, Anna Chiara Valle |



Per ricevere regolarmente il bollettino scrivere a: bollettino.cooperazioneitaliana@ediguida.com
Per commenti e suggerimenti scrivere a: dgcs.bollettino@esteri.it

*Il Bollettino è realizzato a scopo divulgativo e ne è vietata la vendita.
La riproduzione, totale o parziale, del contenuto della pubblicazione è permessa previa autorizzazione dell'editore e citandone la fonte. Le opinioni espresse nei documenti pubblicati non rispecchiano necessariamente il punto di vista del Ministero degli Affari Esteri.*

©2012 Ministero degli Affari Esteri
Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
Ufficio IX - Valutazione e Visibilità
P.le della Farnesina, 1
00135 Roma - Italia
T +39 06 3691 4336

www.esteri.it
www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it